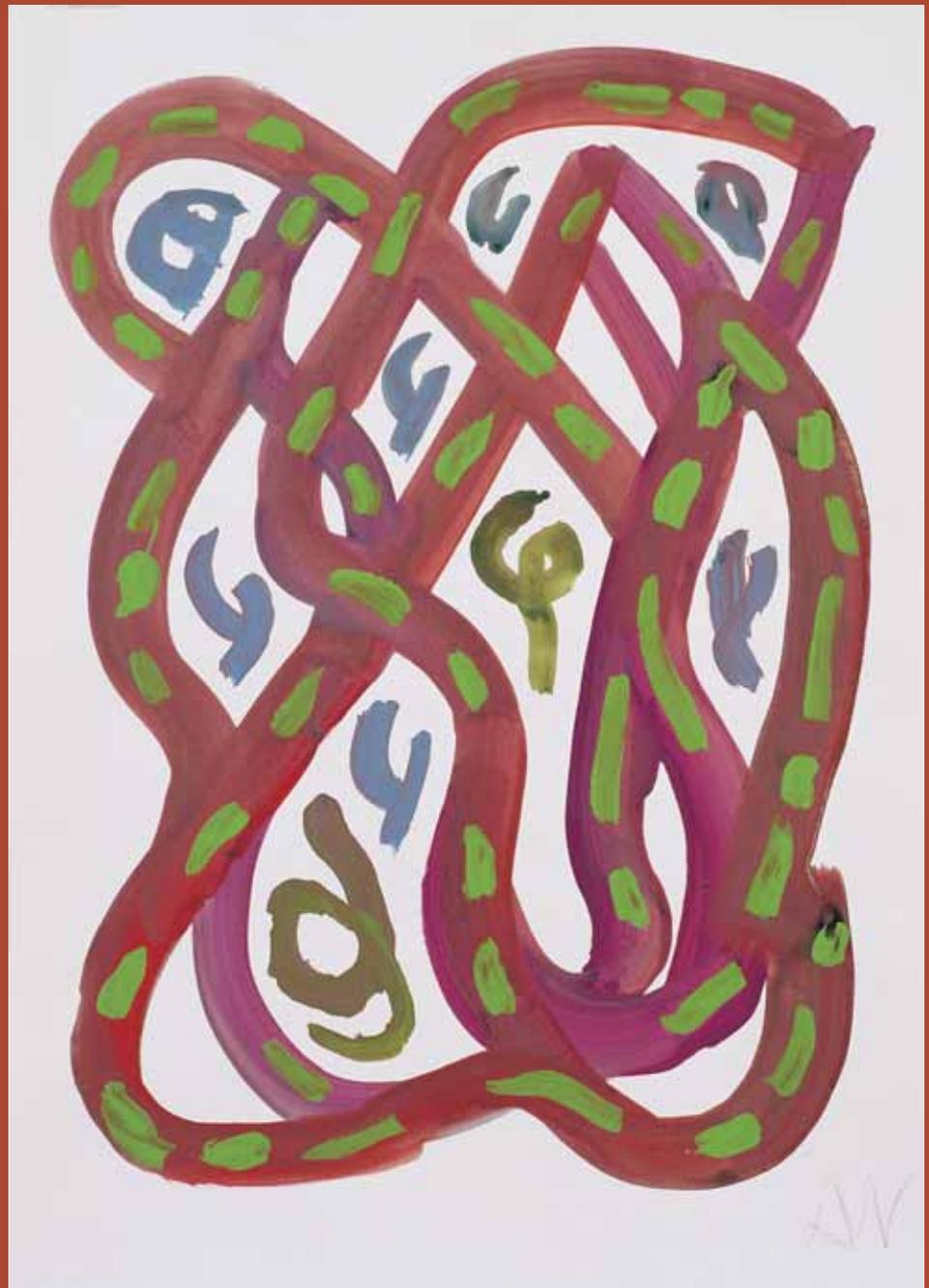


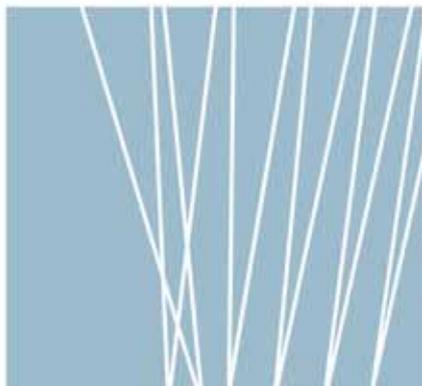
# LA CITTÀ

## DEL SECONDO RINASCIMENTO

### IL PENSIERO E LA QUALITÀ DELLA VITA

ANGUS  
BAGNI  
BONAFÈ  
BONGIOVANNI  
CHIARINI  
DALLA VAL  
DI BIASE  
FERRI  
GALANTE  
LAMBORGHINI  
LISI  
MARCHETTI C.  
MARCHETTI M.  
PASSONI  
POSTACCHINI  
RANCAN  
SFORZA  
VOLTERRA





**CARBONVENETA**  
TECNOLOGIA NEI COMPOSITI

Carbonveneta srl nasce per dare risposte concrete, efficaci e all'avanguardia nel campo dei profili in fibra di carbonio.

Con particolare attenzione si rivolge al settore edilizio per i rinforzi e consolidamenti strutturali e all'industria che trova applicazione di questi prodotti per costruzione di macchine ad alto contenuto tecnologico.

L'obiettivo è la collaborazione con aziende che impiegano materiali compositi in carbonio in forte fase di sviluppo mettendo a disposizione la propria esperienza per lo studio e la realizzazione di nuovi prodotti.

Pertanto lavora anche su specifiche del cliente.

Carbonveneta srl dispone di capacità produttive per medie e grandi serie, ha imposto una nuova gestione operativa molto flessibile rivolta a soddisfare richieste di mercato con consegne rapide.

L'attività nel complessivo è certificata UNI EN ISO 9001:2008 e può fornire i prodotti in carbonio con prove prestazionali certificate da studi accreditati.

[www.carbonveneta.it](http://www.carbonveneta.it)





# Tonino Lamborghini

SWISS WATCHES

www.lamborghini.it



Cronograph retrograde model Spyder 3001

BASELWORLD 2012: Padiglione 1.1, Stand E11



MODENA, IL TERRITORIO DEI LAMBRUSCHI DOC

Lambrusco di Sorbara  
Lambrusco Salamino di Santa Croce  
Lambrusco Grasparossa di Castelvetro  
Lambrusco di Modena

www.enozanacchi.it



**Aziende consorziate**

**CHIARLI 1860**

italia@chiarli.it - www.chiarli.it

**CANTINA DI S. CROCE**

info@cantinasantacroce.it - www.cantinasantacroce.it

**CANTINA SOC. LIMIDI SOLIERA E SOZZIGALLI**

cantinasocialelimidi@libero.it

**CANTINA SETTECANI-CASTELVETRO**

info@cantinasettecani.it - www.cantinasettecani.it

**CANTINA DI SORBARA**

info@cantinasorbara.it - www.cantinasorbara.it

**CANTINA SOC. DI CARPI**

info@cantinasocialecarpi.it - www.cantinasocialecarpi.it

**CAVICCHIOLI U. & FIGLI Srl**

cantine@cavicchioli.it - www.cavicchioli.it

**CANTINA SOC. FORMIGINE PEDEMONTANA**

info@lambruscodoc.it - www.lambruscodoc.it

**CANTINE RIUNITE & CIV - Stab. di Modena**

info@civeciv.com - www.riunite.it

**C.A.V.I.R.O. - Stab. di Savignano s. P. (MO)**

caviro@caviro.it - www.caviro.it

**CANTINA SOC. MASONE-CAMPOGALLIANO**

Stab. di Campogalliano (MO)

info@cantinamasonecampogalliano.com

www.cantinamasonecampogalliano.com



www.lambrusco.net

# IL PENSIERO E LA QUALITÀ DELLA VITA

Sergio Dalla Val	<i>Il pensiero e la salute</i>	9
Carlo Marchetti	<i>L'incontro, la scrittura, la salute</i>	11
Giovanni Chiarini	<i>Il caso Oskar Panizza</i>	15
Vittorio Volterra	<i>Panizza: un "indignado" del suo tempo</i>	16
Davide e Luciano Passoni	<i>Andare oltre</i>	18
Enrico Postacchini	<i>Il commercio, le fiere e i congressi per la prosperità di Bologna</i>	20
Tonino Lamborghini	<i>Gruppo Tonino Lamborghini: "Style never sleeps"</i>	23
Marco Bongiovanni	<i>Occorre un governo unitario dell'Europa</i>	25
Stefano Bonafè	<i>La logistica per la strategia dell'avvenire</i>	27
Fabrizio Rancan	<i>Il cervello dell'impresa è nella comunicazione</i>	31
Angela Sforza	<i>Novità dal firmamento Lameplast</i>	32
Monia Marchetti	<i>Come cura il metodo Lorenz</i>	35
Ermi Bagni	<i>Lambrusco, sirtuine e nefroprotezione</i>	37
Federico Di Biase	<i>Quali controlli per la produzione biologica</i>	39
Chiara Lisi	<i>L'equilibrio alimentare per combattere l'obesità</i>	41
Graziano Ferri	<i>I fast food della tradizione modenese</i>	43
Francesca Galante	<i>Sognare l'Africa</i>	45
Paul Angus	<i>Il silenzio della poesia</i>	47

Questo giornale convoca intellettuali, scrittori, scienziati, psicanalisti, imprenditori sulle questioni nodali del nostro tempo e pubblica gli esiti dei dibattiti a cui sono intervenuti in Emilia Romagna e altrove, per dare un apporto alla civiltà e al suo testo.

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 7056 dell'8 novembre 2000

TRIMESTRALE, SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE

Art. 2 - comma 20/B - Legge 23/12/96 n. 662

Pubblicità inferiore al 45%, a cura dell'Associazione Il secondo rinascimento

Iscrizione al Registro Nazionale della Stampa n. 11021 e al ROC n. 6173

Numero quarantasette. Stampato nel mese di gennaio 2012, presso Poligrafico Artioli S.p.A., via Emilia Ovest 669 - 41100 Modena

EDITORE: Associazione Culturale Progetto Emilia Romagna

DIRETTORE RESPONSABILE: Sergio Dalla Val

REDAZIONE E ABBONAMENTI:

Bologna - via Galliera 62 - 40121, tel. 051 248787; fax 051 247243

Modena - via Mascherella 23 - 41100, tel. e fax: 059 237697

Sito Internet: [www.lacittaonline.com](http://www.lacittaonline.com) - [www.ilsecondorinascimento.it](http://www.ilsecondorinascimento.it) - [redazione@lacittaonline.com](mailto:redazione@lacittaonline.com)

EQUIPE DI REDAZIONE:

Agnese Agrizzi, Roberto F. da Celano, Ornella Cucumazzi, Caterina Giannelli, Carlo Marchetti, Luca Monterumici, Marco Moscatti, Anna Maria Palazzolo, Simone Serra, Anna Spadafora.

EQUIPE ORGANIZZATIVA:

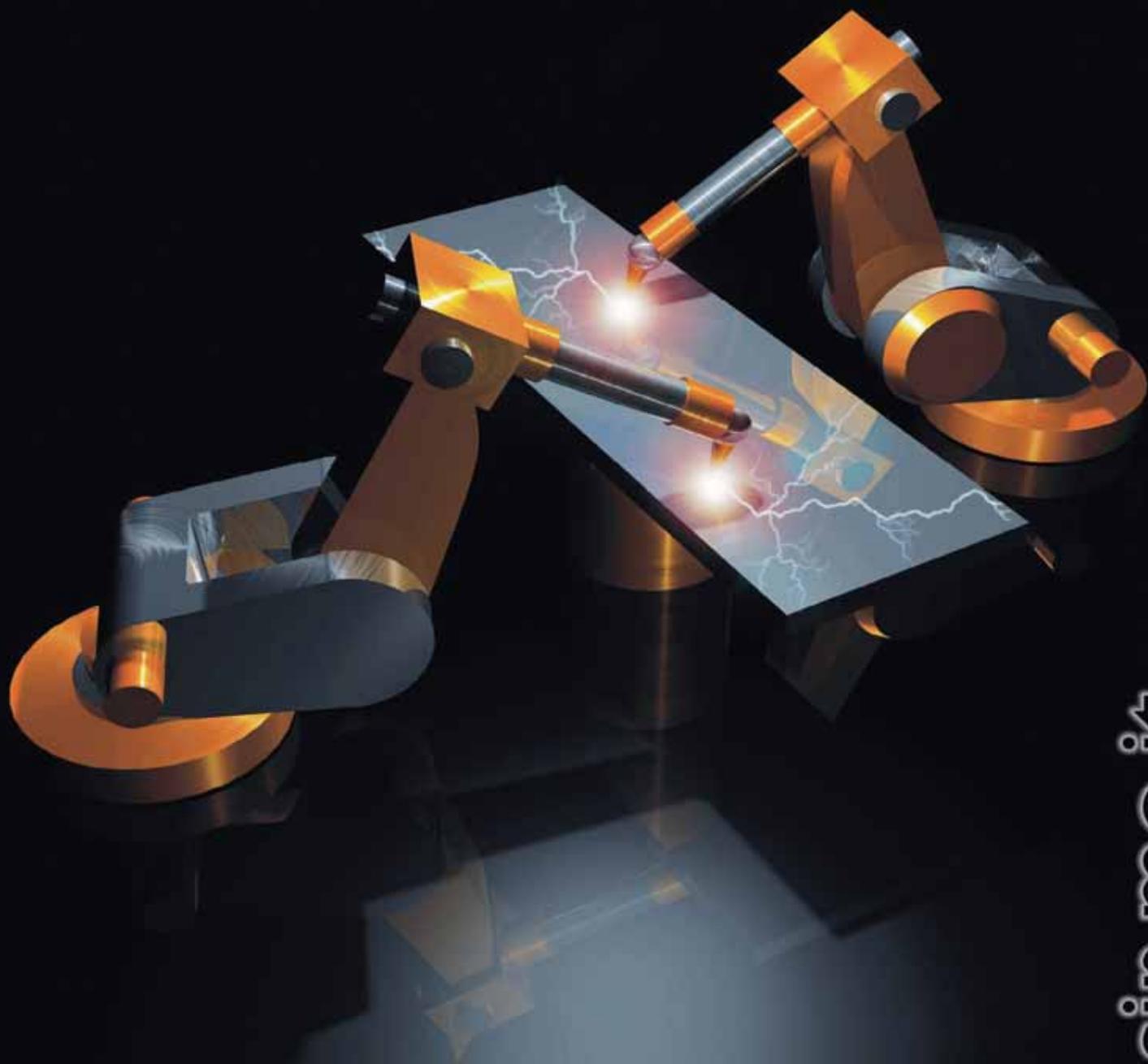
Francesca Baroni, Daniele Borin, Silvia Pellegrino, Pasquale Petrocelli, Silvana Rubini, Panteha Shafiei, Mirella Sturaro.

*In copertina:* Aleksej Vasil'evic, *Senza titolo*. Questa e le altre opere all'interno sono pubblicate per gentile concessione del Museum of the Second Renaissance, Villa San Carlo Borromeo, Milano Senago.

# SIR

SOLUZIONI INDUSTRIALI ROBOTIZZATE

**UOMINI** CHE COSTRUISCONO **ROBOT**  
PER **UOMINI** CHE VOGLIONO **COSTRUIRE**



**SIR** S.p.A.

Strada naz. del Canaletto Centro, 450 - Modena - Italy

Tel. +39 059 3164811 - Fax +39 059 454875 - Email: [sir@sir-mo.it](mailto:sir@sir-mo.it)

[www.sir-mo.it](http://www.sir-mo.it)

## Amore a prima vista

*Guadagnare la fiducia del cliente da subito e mantenerla: questo è il nostro obiettivo. nMX/F è una termoformatrice ad imbutitura profonda che garantisce massima affidabilità, produttività alta e costante ed un approccio semplice e rigoroso al cambio formato. Apprezzerai subito le sue prestazioni, la facilità di gestione e di riconfigurazione, la sua logica di controllo semplice ed efficace ed il tuo investimento diventerà produttivo a breve termine: sarà un amore a prima vista.*



GB GNUDI BRUNO SpA



nMX/F  
termoformatrice  
per imbutiture profonde  
by

**P**artena ...

**PACKAGING EXPERIENCE SINCE 1965**

GB Gnudi Bruno SpA - via e. masi 9 - 40137 bologna (italy)

t +39.0514290611 - f +39.051392376 - www.gbgnudi.it - info@gbgnudi.it

capitale sociale € 780.000 I.V. - C.C.I.A.A. Bologna 173078\_Reg. Imprese Bologna, C.F. / P.IVA (VAT) IT00326220373



i n n o v a z i o n e

v a l o r e



q u a l i t à

s e r v i z i o

Via Repubblica Val Taro, 220 - 41122 Modena  
tel. 059 452081 • fax 059 452066  
fax verde 800 117800

[www.utensileria-modenese.com](http://www.utensileria-modenese.com)  
e-mail: [info@utmo.it](mailto:info@utmo.it)

**CONVOI** per lo sviluppo e la **qualità** riducendo  
i costi fissi e apportando le migliori professionalità.

*TEC Eurolab collabora con il cliente per il raggiungimento  
dei suoi obiettivi attraverso un **sistema integrato** di valori,  
esperienze e conoscenze multidisciplinari.*

*Uomini, tecniche e strumenti per **l'innovazione**, il miglioramento  
ed il controllo di materiali, prodotti e processi*



**TECNOLOGIA DEI MATERIALI**  
**TECNOLOGIA DI SALDATURA**  
**PROVE NON DISTRUTTIVE**  
**TARATURA STRUMENTI DI MISURA**  
**RILIEVI DIMENSIONALI**  
**CORSI DI FORMAZIONE**  
**CERTIFICAZIONE DEL PERSONALE**  
**RICERCA & SVILUPPO**  
**MATERIALI NANO-STRUTTURATI**

ACCREDITATIONS



LAB N° 0002  
PRG N° 0002 G  
LAT N° 0110



## Le nostre sedi

TEC Eurolab S.r.l.  
Viale Europa, 40  
41011 Campogalliano (MO) - Italy  
Tel. +39 059 527775  
Fax: +39 059 527773  
e-mail: info@tec-eurolab.com

LAB.MET S.r.l.  
Via Venezia, 22  
33085 Maniago (PN) - Italy  
Tel. +39 0427709314  
Fax: +39 0427737522  
e-mail: info@labmet.it

TEC Eurolab S.r.l.  
C.so Torino 91/A  
10090 Buttigiera Alta (TO) - Italy  
Tel. +39 0119761067  
Fax: +39 0119342478  
e-mail: info@tec-eurolab.com

TEC Eurolab Material Inspection  
Consulting Service - (Shanghai) CO. L.t.d.  
1-16, No. 516 Wenchuan Rd, Gongfu Park  
Baoshan District - 201906 - Shanghai - China  
Tel. +86 021 6071 6381 Fax: +86 021 6071 6382  
e-mail: china@tec-eurolab.com



**Victim Design**  
*Design & Arte del XX secolo*  
Via Castiglione 13/B - Bologna - Italia  
+39 338 58 96 222  
[info@victimdesign.it](mailto:info@victimdesign.it) - [www.victimdesign.it](http://www.victimdesign.it)

*Temporary Shop - Via Aldrovandi 5/A  
40026 Imola*

## SERGIO DALLA VAL

psicanalista, cifrematico, presidente dell'Associazione Culturale Progetto Emilia Romagna

### IL PENSIERO E LA SALUTE

Come pensare? Qual è l'apporto del pensiero al fare e alla sua scrittura? Come il pensiero opera perché le cose si rivolgano in direzione della qualità? "Tutte le grandi rivoluzioni della vita umana avvengono nel pensiero" afferma Lev Tolstoj, che oscilla tra profezia e ideologia quando prosegue: "Purché si produca un cambiamento nel modo di pensare, l'azione seguirà immancabilmente la direzione del pensiero, come una barca segue la direzione impressagli dal timoniere". Agli inizi del Novecento, rilancia la questione il filosofo Bertrand Russell: "Gli uomini temono il pensiero più di qualsiasi cosa al mondo, più della rovina, più della morte stessa. Il pensiero è rivoluzionario e terribile. Il pensiero non guarda ai privilegi, alle istituzioni stabilite e alle abitudini confortevoli. [...] Il pensiero può guardare nel fondo dell'abisso e non avere timore. Ma se il pensiero diventa proprietà di molti e non privilegio di pochi, dobbiamo finirlo con la paura".

Ma già alla fine dell'Ottocento, tra la Baviera e Parigi, Oskar Panizza pone l'accento sul pensiero libero, in particolare modo nei pamphlet satirici Dal diario di un cane (1892) e Psychopathia criminalis (1898), entrambi editi da Spirali e discussi in un recente convegno a Bologna, di cui pubblichiamo in questo numero alcuni interventi. Nel primo caso, il cane, protagonista del diario, indaga l'operare del pensiero fin dalle prime righe: "Sono stato venduto al mio nuovo padrone. Vengo dalla campagna. Da ieri sono in città. Tutto è

nuovo per me e si affolla alla mia mente in forma d'impressioni singolari. Posso dire che da ieri mi sento un vero cane. Ora penso. Prima facevo tutto inconsapevolmente. Vedo che il pensare è un lavoro che spesso procura dolore. Mi inquieta molto capire che il pensare non è un'attività volontaria".

L'esordio di questo cane: "Ora penso", per cui, "ora mi sento un vero cane" sembra la caricatura del "Penso, dunque sono" di Cartesio, che segna la soggettività, la padronanza sul pensiero. Ma il cane avverte qualcosa che sfugge a Cartesio: "Pensare non è un'attività volontaria", anticipando quello scacco della volontà soggettiva implicato dall'inconscio freudiano. Con Freud, il pensiero non è la consapevolezza, comporta l'inconscio, non una presa di coscienza. E nessuno pensa quello che vuole, nessuno vuole pensare. Pensare non va da sé: "è un lavoro" dice il cane, e ancora "il pensiero procura dolore". Questa constatazione che il pensiero non fa bene, che non risponde alla volontà di bene, risulterà insopportabile per l'intolleranza mediatico-giudiziaria del Novecento: protesa verso il pensiero debole, il pensiero facile, il pensiero tranquillizzante, ancora nel 1985 essa auspicherà, con le parole di Ferdinando Camon, che con il processo a Verdiglione venga bloccato un pensiero "che produce malessere". Occorre fare appello all'inquisitore, quando il pensiero non rientra nel benessere, o nell'essere!

Perché il cane di Panizza intende quel

che sfugge alla canaglia inquisitoria? Proprio perché non ha coscienza, non partecipa all'essere: precipitato dalla campagna alla città, ignora totalmente i riti, le consuetudini, i luoghi comuni, le cose che ognuno dà per scontate. Ciascuna cosa gli dà da pensare. Ciascuna cosa non gli risulta conosciuta o acquisita. Per lui non ci sono le ovvietà e i conformismi, e proprio per questo ciascuna cosa gli risulta nuova, curiosa, e la indaga, imbattendosi in mille malintesi, con effetti di verità.

Il cane non si fa limitare dal luogo comune sul pensiero, formulato dallo scrittore Carlo Sgorlon: "Non bisogna pensare troppo, a questo mondo. Se no si diventa matti". Ancora la paura del pensiero. Il pensiero fa impazzire? Pensare è un'attività insana? O, piuttosto, non è un pericolo pensare? È sano pensare? In effetti, allora, nel 1898, Panizza mette alla berlina questo luogo comune e annuncia che una nuova malattia si aggira per l'Europa, la psychopathia criminalis. Panizza ammonisce: essa non ha segni fisici, ma è più grave di una malattia dell'organismo, perché colpisce il corpo sociale, la trama della vita politica. Questa psychopathia, dice, è una malattia del pensiero, o "delittuosa forma della ragione, una specie d'influenza del pensiero". Ma in che cosa consiste questa malattia? Nel pensare in modo non corretto, ci dice l'autore, per cui "pensare è sempre una cosa cattiva". Quindi, come sottolinea Panizza, alla fine dell'Ottocento, al concetto romantico di malattia mentale si aggiunge la nozione di pensiero come malattia.

La credenza che il pensiero possa essere una malattia, dunque sia pericoloso, porterà nel Novecento ai gulag russi e agli ancora attuali laogai cinesi, con l'uso politico della psichiatria, che ha definito malato un pensiero non conforme all'ideologia dominante. Ma questo



LA CITTÀ DEL SECONDO RINASCIMENTO

Per una lettura di qualità approda al nostro sito

[www.lacittaonline.com](http://www.lacittaonline.com)



SALE e BENESSERE - Via Risorgimento 29/31 - 40068 San Lazzaro di Savena (BO)  
Tel 051 9911610 - info@saleebenessere.it - www.saleebenessere.it

# sale e benessere

haloterapia

stanza del sale



**NUOVA APERTURA**

**La prima seduta è omaggio.**

***Haloterapia: stanza del sale***

Ritrova i benefici del mare a pochi passi da casa. Allevia e migliora i sintomi delle malattie da raffreddamento e della cute. La terapia è sicura e adatta a tutte le età: ogni seduta equivale a 3 giorni di mare!

uso politico ha soltanto radicalizzato il ruolo della psichiatria, un ruolo con finalità costrittive e punitive più che terapeutiche, come scrive Michel Foucault in *Follia e psichiatria* e come hanno ribadito più volte in questa rivista Giorgio Antonucci e Thomas Szasz.

Come pensare allora? In che modo il pensiero trae alla salute anziché alla malattia? Se la salute fosse limitata allo star bene, al benessere, il pensiero, che non si limita alla volontà di bene, sarebbe da bandire, perché dannoso. La volontà di bene deve economizzare il male, per questo sostiene la via della salvezza, non quella della salute. E la via della salvezza è costellata di cedimenti, di rimedi, di aggiustamenti, manca la direzione della qualità.

La città del secondo rinascimento, le sue imprese, i suoi cittadini esigono la salute come istanza di qualità, non la salvezza. L'etimo di salute – *salus*, in latino – si approssima al greco *sòlos*, da *òlos*, intero, integro, globale: la procedura per la salute non è sorretta dall'idea di bene, cui mira la salvezza, ma è procedura per integrazione. Integro, integrità, integrazione. Con questa procedura, la salute non è ideale, ma esige l'idea pragmatica, il pensiero che opera alla scrittura delle cose che si fanno. La salute procede dal fare, non dal fare il bene. Facendo, ciascuna cosa non è né buona né cattiva, per cui la salute non seleziona, non respinge, non rifiuta. Procedendo dall'apertura per integrazione, nulla risulta dannoso per l'esperienza, ciascuna cosa procede secondo la particolarità – la logica della parola che Freud aveva chiamato inconscio –, non secondo coscienza.

Tolto l'inconscio, ognuno agisce in nome della coscienza per salvarsi, avendo postulato il disagio, la difficoltà, la crisi come male dell'Altro, come Altro malato. E ognuno si rappresenta in questo Altro. La salute non è il bene, la salute come istanza di qualità non esige un'azione salvifica, dipendente dall'idea di bene. Agisce la parola, non l'idea di bene, foriera di colpi e di contraccolpi. L'azione della parola richiede che il pensiero operi in modo costruttivo, cioè prescindendo dall'idea di bene: solo così il pensiero non comporta più terrore o spavento. Niente salute senza il pensiero. Il pensiero come spirito costruttivo, che opera per la scrittura della memoria senza la coscienza e la volontà di bene offre un apporto imprescindibile alla salute come istanza di qualità.



Novità Spirali  
in libreria

**SERGIO DALLA VAL**

*In direzione della cifra.  
La scienza della parola,  
l'impresa, la clinica*

**Quarant'anni di un'esperienza  
unica nel pianeta  
trovano in questo libro  
la narrazione più avvincente,  
in un viaggio oltre  
le discipline e i luoghi comuni.**

Nel dicembre 1976, Sergio Dalla Val era uno studente, quando venne invitato da un amico al congresso internazionale *La follia*, organizzato dal Collettivo freudiano Semiotica e psicanalisi, presieduto da Armando Verdiglione. Da lì a tre anni, avrebbe fondato la collana di diritto e psicanalisi "Causa di Verità" e, nel 1980, organizzato egli stesso il congresso internazionale di Caracas, *L'inconscio*.

Cominciò così un'avventura intellettuale, oltre i canoni ideologici e le convenzioni sociali, che trova in questo libro una narrazione avvincente: quarant'anni di psicanalisi e di cifrematica, narrati attraverso i contributi che queste scienze hanno dato alla civiltà e al suo testo. Un viaggio che ha incontrato sulla sua via alcuni fra i più interessanti intellettuali, filosofi, imprenditori e scrittori del pianeta: da Armando Verdiglione a Thomas Szasz, da Alain Robbe Grillet a Fernando Arrabal, da Vladimir Bukovskij a Bella Achmadulina, da Armando Valladares a Zhou Qin, a uomini e donne il cui itinerario è emblema della scrittura civile, che non cerca un posto negli scaffali della rispettabilità e del conformismo.

Quante e quali sono le implicazioni di ciascuna questione entrata nell'elaborazione del Movimento cifrematico? Quanti i luoghi comuni che sono stati dissipati, attraverso l'introduzione di novità assolute nel testo occidentale, con effetti di trasformazione radicali per la vita di ciascuno nella città, nella famiglia e nell'impresa? Con il ritmo incalzante che esige la pulsione, la narrazione in questo libro diviene essa stessa esperienza. Così la follia, l'amore e l'odio, l'impresa, l'economia e la finanza, la psicanalisi, il diritto, la salute acquistano un altro statuto e non devono più rispondere ai concetti attribuiti loro dal discorso occidentale, che li assegna al positivo o al negativo. E allora parole e immagini trovano la via semplice per scrivere il caso di qualità, il caso di cifra, di una scienza, di un'impresa e di una clinica che sono della parola e nella parola.

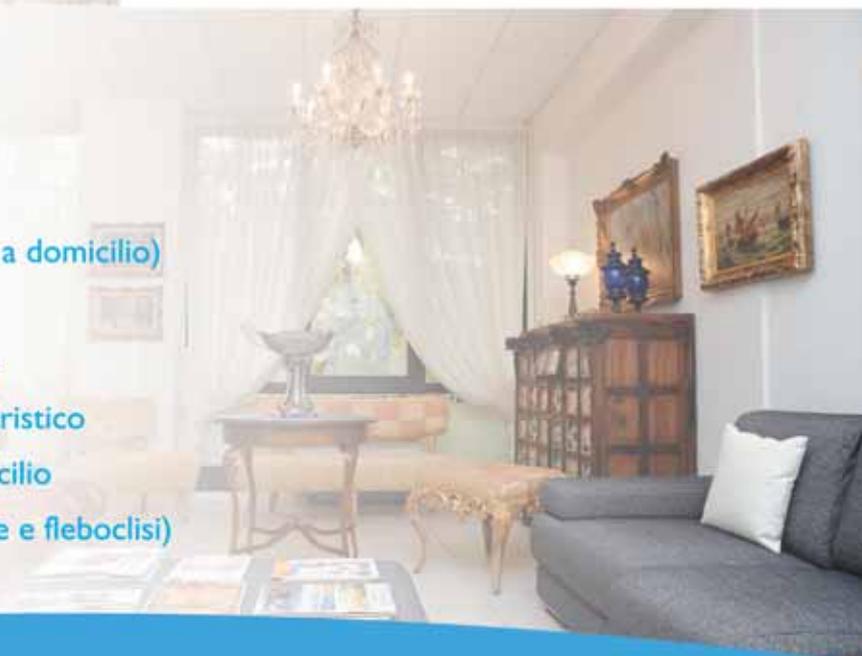
**Sergio Dalla Val** vive e lavora a Bologna e a Milano. Psicanalista, cifrematico, ha pubblicato centinaia di saggi per Spirali, Feltrinelli, Marsilio, SugarCo e tradotto opere di Jacques Attali e di Octave Mannoni. Già presidente dell'Associazione Psicanalitica Italiana, è socio fondatore della casa editrice Spirali e dell'Istituto europeo dei brainworkers. Dirige a Bologna la libreria Il secondo rinascimento ed è direttore responsabile della rivista "La città del secondo rinascimento".

Responsabile Dott. Emilio Chiurlia



- Visita cardiologica
- Elettrocardiogramma
- Ecocardiografia
- Ecocolor doppler cardiaco
- Holter dinamico
- Holter pressorio
- Test da sforzo
- Ecocolor doppler (TSA)
- Check-up cardiologico
- Percorso cardiometabolico
- Ambulatorio dell'ipertensione arteriosa
- Visite d'idoneità sportiva
- Nutrizione clinica
- Valutazione stress ossidativo
- Test genetici predittivi di rischio cardiovascolare
- Visita cardiologica domiciliare

- Dermatologia
- Medicina estetica
- Endocrinologia
- Ginecologia
- Medicina Vascolare
- Colonproctologia
- Otorinolaringoiatria
- Neurologia/psichiatria
- Ortopedia e traumatologia
- Geriatria
- Laserterapia
- Magnetoterapia
- Ecografia (anche a domicilio)
- Ecodoppler
- Idrocolonterapia
- Servizio infermieristico e medico a domicilio (terapie iniettorie e fleboclisi)



## POLIAMBULATORIO DI MODENASSISTENZA

Direttore Sanitario: Dott. Emilio Arisi

V.le Reiter, 14 - Modena | Tel. 059 218408 - 059 238362

[centrocardiologicomodenesese@yahoo.it](mailto:centrocardiologicomodenesese@yahoo.it) | [info@poliambulatoriosecondoparere.it](mailto:info@poliambulatoriosecondoparere.it)

MODENASSISTENZA - V.le Reiter, 38 | Tel. 059 221122

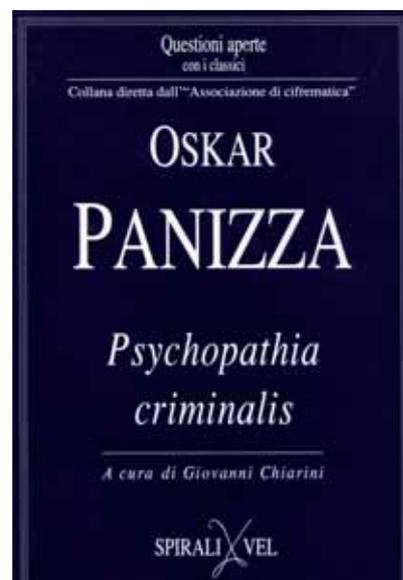
## L'INCONTRO, LA SCRITTURA, LA SALUTE

La cifrematica rileva che l'*humanitas* ha il suo terreno nell'incontro. Soltanto nell'incontro, nel suo tessuto straordinario, che trova la sua condizione nell'assoluto, può prodursi il miracolo. La psichiatria spesso manca quest'aspetto, perché, in chi si trova stigmatizzato in una categoria nosologica, vede soltanto come negatività l'anomalia, la stranezza, l'assenza di socializzazione, ed esclude la novità e l'invenzione insite in ciascun incontro. Ciò riguarda anche il senso comune e la cosiddetta mentalità di ognuno, quando si avvicina all'altro escludendo l'ascolto e negando la straordinarietà, la ricchezza e il piacere che ciascun incontro può offrire. E vale anche per l'incontro con uno scrittore, con un musicista, con un artista. È impossibile intendere la portata della loro opera senza averne letto i libri, senza averne ascoltato la musica, senza averne osservato dipinti e sculture in modo scevro da pregiudizi culturali, morali, politici, religiosi. Molte volte in Occidente non è avvenuto così, quando il potere politico, quello religioso o la morale comune hanno esercitato nei confronti di scrittori, intellettuali, artisti censure e repressioni, avvalendosi di strumenti giudiziari, psichiatrici, burocratico-amministrativi e oggi anche mediatici nel timore della novità e della dissidenza. Questa è innanzi tutto dissidenza della parola, propria di ciascun prodotto intellettuale e di ciascuna opera d'ingegno. Negli ultimi anni, a Bologna, l'Università Internazionale del Secondo Rinascimento e l'Associazione Culturale Progetto Emilia Romagna hanno organizzato tre importanti incontri dedicati ad altrettanti grandi autori, di cui due molto noti, come il musicista Robert Schumann e la scrittrice Virginia Woolf, considerata una delle più

importanti in lingua inglese del novecento, e uno non ancora altrettanto noto, almeno in Italia, come il medico psichiatra e scrittore tedesco Oskar Panizza. Tutti e tre hanno incontrato l'apparato istituzionale medico-psichiatrico e due di loro, Schumann e Panizza, la vera e propria manicomializzazione. Si tratta di temi forti ma tuttora estremamente centrali, che hanno riguardato anche altri personaggi di rilievo dell'arte, della cultura, della scienza e della storia, tra cui gli artisti Van Gogh e Artaud, Holderlin nel campo della grande letteratura, i poeti Dino Campana e Alda Merini, il matematico premio Nobel John Nash e lo stesso filosofo del linguaggio Ludwig Wittgenstein, per il quale fu redatta una diagnosi di autismo funzionale. Ma anche tutti quei personaggi, rimasti anonimi, che colpivano i visitatori degli istituti asilari per la loro sensibilità, la loro intelligenza, la loro arte creativa, di cui parla in modo molto preciso Giorgio Antonucci nel suo formidabile libro *Diario dal manicomio*. Si tratta di temi che da secoli interessano la medicina e la sua prassi, ma anche la cultura, il pensiero, la scienza occidentali e la vita di ciascuno di noi. Panizza, con la sua vita, anche nel periodo della sua attività di medico psichiatra, ma soprattutto con la sua scrittura, lo testimonia in modo molto forte. Questo traspare in ciascuno dei suoi libri tradotti in italiano e pubblicati dalla casa editrice Spirali: *Psychopathia criminalis*, *Wagneriana*, *L'immacolata concezione dei papi* e *Dal diario di un cane*. Ha attraversato la questione medicina e la questione psichiatria non sottraendole, come le altre istituzioni da lui considerate, alla satira. In lui c'è una fortissima dissidenza della parola, che trapela in modo particolare proprio nella satira della sua

scrittura, che dice di un disagio assoluto rispetto alle forme culturali e sociali dell'epoca. Forme in gran parte presenti ancora oggi, la cui messa in discussione, soprattutto pubblica, comportava e talvolta comporta ancora il carcere, il manicomio o i loro succedanei attuali, le nuove forme di criminalizzazione e di manicomializzazione. In *Psychopathia criminalis* la sua satira si sposta su obiettivi più politici, per virare poi su uno dei pilastri repressivi della società, il manicomio, appunto, apparentemente affrontato secondo la versione più edulcorata e "curativa", quasi socialmente accettabile, fornita dalle autorità sanitarie del tempo, in realtà già delineato come strumento di condizionamento del pensiero e di coartazione del modo di essere delle persone.

La sua figura e la sua opera hanno anticipato alcune considerazioni essenziali di Freud, che possiamo trovare nei saggi *Lo stranante* e *Il disagio della civiltà*. Togliere, come fu tentato ottant'anni dopo dalla *Kultur* che produsse il nazismo, lo stranante, personificato nell'ebreo, nello zingaro, nell'omosessuale, nel "malato di mente" e in altre cosiddette minoranze, negare la straordinarietà e la ricchezza che intervengono nell'incontro che esige l'Altro irrepresentabile sono la punta massima di quel disagio cui può giungere la civiltà, disagio che percepiamo, talvolta in modo drammatico, ancora oggi.



## IL CASO OSKAR PANIZZA

Oskar Panizza nacque a Bad Kissingen, un paese termale della Baviera, dove il padre e la madre possedevano un grande e florido albergo. Il padre morì quando Oskar aveva appena tre anni. Secondo un formale contratto firmato dai due coniugi prima del matrimonio, i figli nati dall'unione dovevano essere allevati secondo i principi della religione del padre, quella cattolica, la confessione prevalente in Baviera. Invece la madre, protestante e di estrazione ugonotta, volle educarlo secondo la religione protestante, particolarmente rigida e severa, entrando presto in conflitto con le autorità bavaresi. Fu persino costretta a nascondere il figlio in alcune occasioni, finché riuscì a iscriverlo a un collegio di una comunità pietista d'ispirazione ugonotta, dove il piccolo veniva costretto ogni notte ad alzarsi alle tre per recitare le preghiere in ginocchio. Possiamo immaginare quale impatto abbia avuto la religione sull'animo del ragazzo: Oskar prima odiò quella cattolica, poi, in età matura, si distaccò anche dal protestantesimo e da Lutero, coltivando fin da piccolo un'avversione verso tutto ciò che avesse sapore d'imposizione. Ovviamente l'istruzione scolastica fu la prima a subire le conseguenze della sorda ribellione a ogni forma d'autorità. S'iscrisse al ginnasio, ma non lo terminò, avviò studi di musica – i suoi inizi furono wagneriani, nonostante nel tempo abbia assunto posizioni sempre più critiche nei confronti di Wagner e del wagnerismo imperante in Germania –, quindi passò alla pittura, poi allo studio delle lingue. A ventitre anni tornò a iscriversi al ginnasio, e questa volta lo terminò, s'iscrisse alla Facoltà di Medicina dell'Università di Monaco e si laureò brillantemente in tempi rapidissimi; ottenne la pubblicazione della tesi e gli si aprirono grandi

opportunità di carriera accademica. Infatti venne chiamato come assistente di prima classe all'Istituto di psichiatria, diretto dal noto psichiatra Bernhard von Gudden, che lo obbligava a trapanare il cervello dei cosiddetti malati di mente. Nutrendo una profonda avversione verso tali terapie nei confronti di malati psichici, Panizza fu molto critico con il proprio maestro e, approfittando di una borsa di studio, si fece mandare a Parigi all'Istituto



Aleksej Vasil'evic, Senza titolo

diretto da Charcot. Durante la sua permanenza in Francia, di giorno frequentava l'Istituto mentre di notte, quasi in segreto, si dedicava alla lettura degli scrittori francesi. Al ritorno a Monaco, lasciò l'Istituto di von Gudden e partì per Londra per studiare al British Museum.

Tornato in Germania, s'iscrisse alla società letteraria *Gesellschaft für modernes Leben*, una società letteraria di scrittori e artisti "scapigliati", tenuta d'occhio fin dalla sua fondazione dalle autorità di polizia e da quelle religiose. Fin dalle prime serate della *Gesellschaft*, nelle quali leggeva i suoi contributi, Panizza attirò su di sé le ire dell'esercito, dove militava come medico psichiatra, al punto che fu posto di fronte a un'alternativa piuttosto radicale: ritirarsi dalla *Gesellschaft für modernes Leben* o dimettersi dal suo incarico nelle forze armate. In assenza di

una sua risposta, l'esercito lo congelò coattivamente, cosa di cui egli andò sempre orgoglioso.

Confidando nella sua meravigliosa e ininterrotta *vis fabulandi*, alternò l'attività saggistica con quella più propriamente letteraria: scrisse poesie e racconti, ma furono le satire a suscitare maggiore interesse specialmente fra gli intellettuali del tempo. Nel 1892 dette alle stampe la prima satira, *Aus dem Tagebuch eines Hundes* (*Dal diario di un cane*), annotazioni solo apparentemente innocue di un piccolo bassotto sulla vita nella grande città; nel 1893 seguì *Die unbefleckte Empfängnis der Päpste* (*L'immacolata concezione dei Papi*), una satira che Otto Julius Bierbaum, scrittore e critico letterario suo contemporaneo, definì "sanguinosa", perché nell'opera l'attacco alla Chiesa e al Papato è così violento, impietoso e graffiante da rasentare la blasfemia e, addirittura, il sacrilegio. Quando, nel 1894, Panizza fuse sperimentalmente satira e teatro, una pratica non molto frequente all'epoca, il cortocircuito diventò "fulminante": nacque *Das Liebeskonzil* (*Il concilio d'amore*). Qui la satira investe la Chiesa cattolica a tutti i livelli; per le descrizioni dissacranti del Papato, della Madonna, di Cristo e,

addirittura, di Dio Padre, Panizza fu processato con l'accusa di blasfemia e condannato ad un anno di fortezza. Nell'opera le figure divine sono rappresentate nella totale incapacità di opporre un valido argine all'indifferenza umana verso la religione, solo il diavolo riesce a salvare il Cielo dalla bancarotta inventando un morbo che certamente riporterà gli uomini sulla retta via e alla fede: la sifilide. Per evitare la condanna, che apparve subito inevitabile, gli amici consigliarono a Panizza di lasciare di notte la Baviera e rifugiarsi nella vicina Austria. Panizza non ne volle sapere: riteneva che uno scrittore con la coscienza pulita, autore di un'opera con indiscutibile valore letterario, non avesse bisogno di darsi alla fuga. Invece fu arrestato al termine dell'udienza e mandato non in una prigione ma nella fortezza di Amberg, fra le montagne della

addirittura, di Dio Padre, Panizza fu processato con l'accusa di blasfemia e condannato ad un anno di fortezza. Nell'opera le figure divine sono rappresentate nella totale incapacità di opporre un valido argine all'indifferenza umana verso la religione, solo il diavolo riesce a salvare il Cielo dalla bancarotta inventando un morbo che certamente riporterà gli uomini sulla retta via e alla fede: la sifilide. Per evitare la condanna, che apparve subito inevitabile, gli amici consigliarono a Panizza di lasciare di notte la Baviera e rifugiarsi nella vicina Austria. Panizza non ne volle sapere: riteneva che uno scrittore con la coscienza pulita, autore di un'opera con indiscutibile valore letterario, non avesse bisogno di darsi alla fuga. Invece fu arrestato al termine dell'udienza e mandato non in una prigione ma nella fortezza di Amberg, fra le montagne della

Baviera, dove, come descrive nel diario di prigionia, le condizioni di detenzione erano disumane; fra criminali e alla mercé di secondini di una rudezza senza pari, il prigioniero dopo un anno uscì fiaccato nel corpo e nello spirito. L'unico rifugio di quegli interminabili mesi fu la scrittura; nacquero così in prigione i *Dialoge im Geiste Huttens* (*Dialoghi nello spirito di Hutten*), dialoghi satirici contro la religione, la giustizia tedesca e i Procuratori di Stato. Quando venne liberato, lasciò Monaco di Baviera rinunciando alla cittadinanza tedesca per recarsi a Zurigo dove fondò una propria casa editrice e una propria rivista. Fu a Zurigo che dette alle stampe un'altra satira dal forte connotato politico antitedesco: *Psychopatia criminalis*. Forse per intercessione della Germania venne espulso dalla Svizzera con motivazioni inconsistenti, per cui si trasferì a Parigi, ma, quando le autorità bavaresi gli sequestrarono gli ingenti beni che costituivano la sua unica fonte di reddito, fu costretto a tornare. All'arrivo a Monaco, fu di nuovo messo in prigione per quattro mesi, con l'accusa di lesa maestà nei confronti del-

l'Imperatore Guglielmo II. Fu poi liberato senza alcuna spiegazione e lo scrittore ripartì per Parigi, dove però la sua salute, già minata dalla prigionia e ormai compromessa per le numerose privazioni, si andò aggravando. Fece così ritorno in Baviera dove tentò invano di farsi curare. Per costringere le autorità a interessarsi al suo caso, ebbe un lampo di genio: si spogliò quasi completamente e uscì di corsa per le strade di Schwabing, uno dei quartieri più affollati di Monaco, con l'intenzione di arrivare alla Leopoldstrasse. Naturalmente, dopo appena cento metri, fu fermato e nuovamente arrestato. "Il colpo era riuscito", scrisse poi nella sua ultima autobiografia. Questa volta fu però dichiarato malato di mente con la conseguente interdizione. Venne ricoverato in una casa di cura lussuosa, a Bayreuth, una clinica per cardiopatici e patologie circolatorie, senza che lo scrittore avesse mai sofferto di tali disturbi. Su Oskar Panizza calò il silenzio, anche se il grande drammaturgo Frank Wedekind, quando gli fece visita nel 1911, lo trovò in ottima salute, rinfrancato nello spirito e dedito al suo lavoro.

Dal 1905 al 1921, Oskar Panizza continuò a scrivere, ma non è rimasto più nulla della produzione di quel periodo: le biografie affermano che le condizioni in cui vennero conservati l'enorme biblioteca e i manoscritti lasciati dallo scrittore abbiano prodotto il loro deterioramento irreversibile; l'umidità e i topi hanno poi fatto il resto.

Ma leggiamo che cosa scriveva di lui Hannes Ruch, il celebre compositore degli *Elf Scharfrichter*, il più famoso cabaret di Monaco e della Germania: "Quest'uomo dall'intelligenza straordinaria, con un intelletto vitale, lo sguardo acuto proprio della superiorità spirituale e della grande esperienza [...], esercitava su di noi lo stesso fascino di una lettura proibita [...]. In modo sconcertante, ci colpiva il suo stupendo sapere. Era una grande opera di consultazione, che mai veniva aperta senza ricevere l'informazione desiderata. Condiva i suoi colloqui con innumerevoli esempi dalle letterature di tutti i paesi e di tutti i tempi [...]. La capacità di Panizza di citare sempre in lingua originale [...] lasciava stupefatti e riscuoteva ovunque ammirazione".

Vuoi scoprire se la tua postura è perfetta?

Senza impegno vieni o contattaci:

Via Emilia Ovest, 510 "zona madonnina" (Mo)

(800) 910515 [www.mybenefit.it](http://www.mybenefit.it)

migliora la postura, la circolazione e la resistenza muscolare

Il benessere inizia dai piedi

## VITTORIO VOLTERRA

psichiatra, professore ordinario di Psichiatria all'Università di Bologna,  
già presidente della Società Italiana di Psicoterapia Medica

### PANIZZA: UN "INDIGNADO" DEL SUO TEMPO

Il libro di Oskar Panizza *Psychopathia criminalis* mi ha molto incuriosito per vari motivi e, pur essendo un libro serio, dice cose divertenti che si possono riferire anche a quanto sta succedendo in Italia in questo periodo.

Oskar Panizza potrebbe infatti essere definito un "indignado" del suo tempo, che poi si scopre "indignado" con tutti. Anche un suo libro, come *L'immacolata concezione dei Papi*, oggi potrebbe essere scritto da autori come Michele Serra o Antonio Ricci, che fanno una satira corrosiva della politica.

Occorre considerare che Panizza è stato uno psichiatra, allievo di Bernhard Von Gudden, che a suo tempo dichiarò pazzo re Ludwig di Baviera, che aveva tra l'altro costruito il castello di Neuschwanstein, reso famoso dal film *Ludwig* di Luchino Visconti (Von Gudden morì insieme con re Ludwig, durante una gita in barca su un lago della Baviera vicino al castello). Essendo un uomo irrequieto, Panizza si allontanò da Von Gudden, i cui metodi non gli piacevano, e cominciò a viaggiare per l'Europa, affrontando situazioni

particolari che lo avrebbero reso invisibile a molti, come il suo modo di parlare per paradossi. Per esempio, sosteneva che esistono uomini dotati di poteri abnormi, chiamati dai fanatici seguaci "illuminati", o eroi, o innovatori, o creativi, mentre invece si sarebbe trattato di persone affette da una forma virulenta di "psychopathia criminalis". Questa era congenita in certe persone, come i cosiddetti "democratici inveterati", alcuni con origine familiare. Tale malattia era anche contagiosa, per cui i pensatori, gli ideologi, i filosofi, gli artisti erano facilmente contagibili da questa forma morbosa, descritta anche come "compulsione corticale".

A questo punto, secondo il suo libro, i rimedi per costoro non potevano essere il carcere o il patibolo, ma quei luoghi che descrive come bellissimi, anche se erano più o meno nelle condizioni di quelli italiani, o talvolta peggiori, vale a dire i manicomi. Annota il fatto che dietro le sbarre venivano tenuti uccellini cinguettanti e vasche con acqua tiepida, che allora costituivano rimedi diffusi. Per lui, dunque, questi

manicomi dovevano essere ampliati per ospitare questi "illuminati". Infatti, secondo il suo libro *Psychopathia criminalis*, queste persone potevano essere dichiarate malate di mente. Esse erano quelli che oggi spesso vengono definiti "non omologati": quelli che non si prostravano al potere, e che non erano servili.

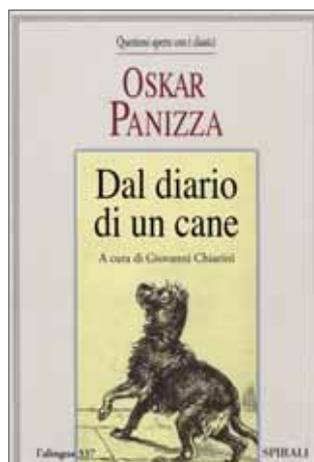
Un altro aspetto interessante e pre-conizzante di questo libro riguarda l'uso politico e strumentale della psichiatria, aspetto che poi ha caratterizzato, per esempio, tutto il periodo comunista dell'Unione Sovietica, dove "l'individualità", in quanto opposta al potere dei capi, diventa un elemento inaccettabile, deviante rispetto al pensiero dominante e pertanto sanzionabile con il manicomio.

L'uso da parte di Panizza del paradosso non era facilmente compreso, anzi suscitava reazioni di rabbia e di ostilità, irritando i potenti. Quando egli afferma che le persone che hanno successo, che fanno carriera, sono quelle che si prostrano, portando esempi di quanto dice, rimanda a quanto sta accadendo anche oggi in Italia, per cui chi si mostra servile ha molte più probabilità di successo nell'ambito di un certo tipo di politica.

Nel libro, Panizza scende nei dettagli della malattia, non si limita a parlare di una "psychopathia criminalis" indifferenziata, ma descrive anche una forma di "paralisi cere-

## SPIRALI EDIZIONI

Il criterio della qualità



brale”, di cui allora era di moda discutere, in riferimento alla paralisi progressiva causata dalla lue, oggi difficile da riscontrare nella sua forma terziaria ma ai suoi tempi estremamente diffusa. E, in modo paradossale ed ironico, partendo dall’abitudine di allora di chiamarla “mal francese” (comunque i francesi la chiamavano “mal napoletano”), attribuisce alla rivoluzione francese e al fatto di non avere avuto rispetto di re e nobili la causa della sua diffusione a partire da questo Paese. L’autore parla poi di “delirio furioso della mania” e di “furor antigovernamentalis” di chi non rispetta l’autorità e il potere (la mania viene d’altronde tuttora considerata una forma di eccitamento). E, riguardo alle lamentele continue delle persone nei confronti dei governanti, evoca la questione della “melancholia”, altro argomento allora molto trattato.

Nell’ultimo capitolo del libro, Panizza si occupa anche di “paranoia”. In questo caso esplora la questione della sovranità: per lui è assurda la nozione di sovranità del popolo – ironizza –, in quanto deve esistere il sovrano, mentre il popolo deve “stare sotto” e onorarlo. E porta l’esempio di un personaggio storicamente esistito, un musicista, già etilista e luetico, che a un certo punto era divenuto una specie di rivoluzionario contro l’imperatore. Imprigionato, dopo essere stato curato, una volta tornato in libertà, fondava un giornale elogiativo nei confronti dell’imperatore e ritornava nelle sue grazie tanto da divenire, anche per le sue virtù musicali, organista di corte. Cose che accadono anche oggi, in cui, invece che incarichi da organista, si danno ai lacchè quelli di sottosegretario o di viceministro. Insomma, anche in questo caso Panizza è stato un precursore.

Ma il suo prendersela con tutti lo portò a una triste nemesi. Il povero Panizza che, pur nella satira, aveva parlato dei manicomi come luoghi belli e benedetti, ci finì dentro e vi fu rinchiuso dal 1905 al 1921, anno della sua morte. Tuttora, purtroppo non sappiamo quanto fosse un malato o quanto, piuttosto, un dissidente, che disturbava i potenti, i religiosi o i politici di turno.

Aroma



**P**asseggiare per via Porta Nova, a Bologna, ha il fascino di percorrere una fra le strade più antiche d’Italia. Non a caso questa è una delle più visitate da italiani e stranieri. Ci sono librerie e negozi di abbigliamento e calzature improntati a qualità e raffinatezza. Ma anche locali dedicati al gusto e al piacere come “Aroma”, fondato nel 2001 da Cristina Caroli e Alessandro Galtieri, che offrono l’opportunità di assaggiare e degustare uno dei prodotti più diffusi e graditi del pianeta.

La carta dei caffè ne propone almeno sei varietà, ma anche altri prodotti come il pregiato cioccolato Domori o le sublimi praline Maglio, dolci e brioches di eccezionale fragranza, nonché acque minerali purissime di varie parti del mondo. Il caffè come luogo di piacere e di cultura, ma anche di antropologia, di sociologia, di salute e di storia: Cristina ci ricorda che il caffè viene dall’Impero Ottomano e attraverso Venezia è diffuso in tutto il pianeta. C’informa che l’ambasciatore turco a Parigi per primo aggiunse lo zucchero, per renderlo gradito alle signore. Ci ricorda la funzione sociale del caffè nel favorire incontri, conversazioni, trattative d’affari o diplomatiche. Ma anche, dall’800, nel prevenire la caduta nell’alcol come unica fonte di evasione per tanti.

Con “Aroma” iniziamo un viaggio nel gusto, nel piacere, nella storia, accompagnati dalla grande professionalità ed esperienza di Alessandro e Cristina.



### ANDARE OLTRE

La società occidentale sta conoscendo in questi ultimi anni un rapido e inesorabile declino: la colpa non può essere attribuita esclusivamente al susseguirsi di crisi finanziarie ed economiche, aggravate dagli affanni del mondo produttivo e dalla stagnazione del mercato del lavoro. In realtà, a ben guardare, queste macro anomalie non sono la causa del malessere dilagante, ma ne rappresentano invece l'effetto. E nella nostra nazione appaiono quanto mai ingigantite.

La nostra società sta vivendo una gravissima crisi non solo di valori, ma principalmente di motivazioni, e questo si rispecchia in ogni ambito del mondo politico, economico e sociale.

La verità è che stiamo sopravvivendo a noi stessi, trascinandoci come un vecchio stanco e malato. Siamo in piena decadenza morale e civile, e lo spettro del declino si fa strada giorno dopo giorno, minando il nostro benessere e le nostre amate certezze, spesso difese a denti stretti e con il coltello in mano. Siamo come gli antichi romani, al tempo della massima espansione dell'Impero e, di conseguenza, della più elevata ricchezza: è quando si arriva al punto più alto che inizia l'adagiamento, il riposo sugli allori, la mancanza di stimoli, la ricerca del frivolo e del godimento fine a se stesso. Accadde ai romani allora, e l'Impero cominciò a cadere a pezzi a causa della mancanza di controllo, del venir meno della volontà di conquistare, della perduta capacità di guardare avanti. Nella certezza che il benessere fosse eterno, nell'antica Roma si smise di lavorare, di combattere, di pensare al futuro. In una parola, ci si fermò e fu l'inizio della fine.

Noi oggi siamo giunti allo stesso triste traguardo: una società che non ha più voglia di affrontare le sfide e di mettersi in gioco.

Vale per l'Europa e l'intero mondo occidentale, ma vale ancora di più per un'Italia dove il substrato politi-

co non contribuisce di certo a migliorare le cose.

Ma è molto comodo addossare le colpe alla classe politica senza considerare che i governanti della nazione sono lo specchio di noi stessi, singole persone e cittadini. In sostanza la colpa viene da tutti noi, perché noi siamo la politica, la famiglia e le aziende.

Ma come siamo potuti giungere a questo punto? La causa va ricercata nel fatto che viviamo e lavoriamo



Photo@Daniela Poltronieri

Davide e Luciano Passoni

non per soddisfare bisogni primari, come le nazioni in via di sviluppo, ma per appagare solo ed esclusivamente piaceri secondari: vi è una bella differenza fra chi lavora per mangiare, studiare o assicurare un futuro dignitoso ai propri figli e chi invece lavora per andare in vacanza alle Maldive.

Abbiamo dedicato le nostre energie migliori al divertimento e al puro piacere, relegando il lavoro al secondo posto, rubando ad esso più tempo possibile.

Abbiamo passato anni a svolgere il nostro impiego con svogliatezza, vivendolo quasi come una maledizione, una sorta di sanguisuga dedi-

ta a rubarci tutto il tempo che poteva essere dedicato a vacanze e relax. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: questa società è implosa e, implodendo, si è richiusa su se stessa. L'Italia è divenuta una nazione senza spina dorsale, dove nessuno vuole più prendersi alcuna responsabilità: nel mondo pubblico come nel privato, assistiamo a un continuo rimbalzo di oneri e obblighi da un personaggio all'altro. Siamo un popolo che vive nel lassismo, senza mai rimboccarsi le maniche per risolvere i problemi, ma aspettando eternamente che giunga qualcuno a cambiare lo stato delle cose. Un popolo fiacco, che ha perduto l'antico e radicato orgoglio, senza più carattere, dedito esclusivamente e costantemente ad una sola attività: vivere al di sopra delle proprie possibilità, indebitandosi continuamente e diminuendo di conseguenza, giorno dopo giorno, la propria ricchezza. Un tempo eravamo famosi, in Europa, per essere grandi risparmiatori: le famiglie accantonavano denaro per una vita, per poter comprare una casa da lasciare in eredità ai figli, mentre nel resto del mondo si viveva per lo più in affitto. Ora l'italiano medio si indebita per passare le vacanze nei luoghi più belli e costosi del pianeta, arrivando a pagare a rate crociere e viaggi. Non credo sia il modo giusto di impostare la propria vita, specie nel lungo termine. Ma perché sempre più persone cadono in questo circolo vizioso? Essenzialmente perché la gente oggi vive in modo accelerato: non sa più aspettare, pretende tutto subito, esige ogni cosa sul piatto d'argento, dimenticando la regola fondamentale di una società fondata sul lavoro. Questa regola è molto semplice: esige che ogni cosa debba essere guadagnata. Può sembrare un concetto arcaico, ma purtroppo tutti dobbiamo sottostare a questa legge banale e antica come la notte dei tempi. Non accettarla o non riconoscerla significa ricadere in una serie di conseguenze ben visibili nel panorama odierno: i neolaureati o diplomati, ad esempio, non vogliono più svolgere compiti, mansioni o mestieri meno nobili, credendosi imprenditori o manager a ventitre anni, solamente perché hanno una laurea o un diploma in mano.

Nessuno si vuole più sporcare le mani, piuttosto si preferisce rimanere in mobilità, lasciando che i tanti, tantissimi posti di lavoro che presuppongono attività meno entusiasmanti vengano occupati da milioni di immigrati. Le nuove generazioni preferiscono vivere a carico delle famiglie anche in età adulta, perché il sostentamento autonomo implicherebbe maggiori spese e minor benessere e divertimento. L'egoismo dilaga dal grande al piccolo, dal macro al micro, dalla politica alle famiglie: la stessa crisi delle nascite è un chiaro segnale di come si preferisca l'oggi al domani, il proprio appagamento personale alla sacrosanta necessità di creare un futuro. Fare figli implica impegno e responsabilità, ma soprattutto sottintende la presenza costante di un concetto ormai dimenticato: la rinuncia. Creare un futuro significa rinunciare un po' a se stessi, al proprio divertimento e alla propria libertà. Significa disegnarsi un proprio percorso, senza egoismi e miopie, assumendosi la responsabilità e l'onere di pianificare la propria vita e lottando affinché la strada intrapresa giunga a un compimento. Ma sembra che il termine rinuncia sia uscito dal vocabolario italiano, che non interessi più a nessuno.

E sebbene da più parti si levino voci di monito che c'invitano a darci una regolata, per non cadere nel baratro che sta vivendo la Grecia, noi continuiamo imperterriti a riempire i luoghi di villeggiatura più esotici, sperperando denaro in beni fittizi, in bisogni che erroneamente percepiamo come primari, ma che rappresentano soltanto frivolezze, credendo e convincendoci che nulla può cambiare e che il benessere sia infinito o, peggio ancora, dovuto.

Ma se c'è una cosa che si può dire della vita è che essa non ha certezze, mai e comunque. Occorre quindi dare un colpo di spugna a ciò che ci appare facile e certo, ricostruendo dalle fondamenta un mondo e un modo di vivere più corretto. Occorre che il lavoro, garante del nostro sostentamento, torni ad assumere un ruolo di primo piano nella vita delle persone, e che l'impegno divenga un pilastro fondamentale di un nuovo sistema: impegno nella vita, nella famiglia, sul luogo lavora-

tivo, affinché ognuno possa dare il proprio contributo per migliorare non solo se stesso, ma l'intera società.

Occorre limitare il dilagare delle facili illusioni, riconquistando il brivido positivo di mettersi costantemente in gioco, accettando le sfide più ardue e ricercando le energie e la forza per superarle. In questo tutti devono svolgere il proprio ruolo: cittadini, imprenditori e politici. Anche gli addetti ai canali d'informazione dovranno fornirci un quadro del paese più sereno, evitando gli attuali, facili e polemici negativismi e disfattismi. È giunto il momento di staccarci dai soliti salotti televisivi dove si consumano discorsi inutili, dove tutti sono maestri ma in realtà nessuno ha mai realizzato e mai realizzerà nulla di concreto. La classe politica dovrà avere la forza di parlare in modo chiaro alla nazione, evitando di venderci per l'ennesima volta le solite illusioni, incentivando invece quanto vi è di positivo (ed è molto, malgrado tutto).

Le distorsioni della nostra società dovranno essere eliminate: la meritocrazia è uno dei pilastri fondamentali su cui dovrà essere costruito il nostro futuro. Ma, si badi bene, si dovrà premiare chi fa e chi produce e isolare i buoni a nulla senza ricadere nei consueti, insensati eccessi. È chiaro e lecito che i migliori al mondo in una determinata attività percepiscano un'adeguata remunerazione. Ma non possiamo permettere, perché è immorale e non sostenibile, che calciatori, attori, piloti e cantanti guadagnino in un anno ciò che un normale impiegato non guadagnerebbe in trecento. Questi esempi di distorsione della realtà vanno eliminati e tutti noi dobbiamo contribuire a cambiare lo stato delle cose: perché siamo noi stessi che riempiamo gli stadi ogni domenica per una partita o un concerto, osannando questa gente fino a farla sentire talmente indispensabile alle sorti del mondo da potersi permettere di richiedere compensi stellari. Le distorsioni della realtà sono costruite e create da noi stessi e di conseguenza il singolo individuo dovrà incominciare a eliminare sprechi e assurdità. Per fare questo, è necessario pensare al futuro,

lasciando perdere l'egoistico presente. In caso contrario, cosa lasceremo alle generazioni che verranno? La cenere e le macerie della nostra decadenza, del nostro sperperare che non conosce tregua, del nostro godimento? È questa l'eredità che lasceremo ai nostri figli e ai nostri nipoti? Da sempre l'uomo, nel corso della storia, ha costruito opere e beni, materiali e non, da tramandare ai posteri. Possono essere opere d'arte e d'ingegno, o beni immateriali come leggi, conquiste del pensiero o del vivere civile.

Tutti noi oggi possiamo ammirare e trarre beneficio da ciò che il passato ci ha lasciato. Ma fra duecento anni cosa rimarrà della civiltà del benessere e del consumismo? Non rimarrà nulla, perché abbiamo lavorato solo per noi stessi e per il nostro piacere. Può sembrare pessimistico, può apparire catastrofico, ma è importante lanciare un monito alle nuove generazioni che dovranno costruire il nostro domani. Se riusciremo e riusciranno ad andare oltre, a pensare in modo differente, a cambiare radicalmente il modo di vivere, potremo ancora avere una speranza. In caso contrario, saremo irrimediabilmente destinati, nel giro di vent'anni, a non far più parte del novero dei paesi più sviluppati, scivolando lentamente nella povertà, surclassati da società dotate di più energia e voglia di fare, perché spinte da un diverso entusiasmo, una diversa onestà intellettuale, un diverso genere di bisogni.

Per evitare tutto questo, la sveglia dovrà suonare forte e potente per ciascuno di noi: facciamo una volta per tutte la nostra parte, smettendo di pensare che qualcun altro debba assumersi l'onere al posto nostro, lavorando con impegno, orgoglio, passione, positività ed energia, dando il nostro contributo per raggiungere l'eccellenza, difendendo il nostro posto di lavoro. Sono convinto che possiamo farcela. Viviamo un momento drammatico, ma è proprio nel dramma e nella difficoltà che l'uomo, e in particolar modo l'uomo italico, estrae dal cilindro le energie migliori che rendono possibile l'impossibile. Occorre andare oltre. Oltre noi stessi e le nostre amate certezze. Per non fare la fine degli antichi romani.

# Centro Audioprotesico

# AUDIOLOGIKA

**Non farti isolare dai  
problemi di udito.**

Basta così poco  
per ritrovare  
i piaceri  
della vita.



**Ti aspettiamo in P.ZZA ROOSEVELT, 4D/E  
nel nuovo centro audioprotesico  
AUDIOLOGIKA**

**Tel. 051-264155 - [www.audiologika.it](http://www.audiologika.it)**

**Dott. Arianna Alberti**  
Audioprotesista  
responsabile del Centro



## AUDIOLOGIKA

Lo staff di Audiologika ha l'esperienza e la professionalità per aiutarti subito e nel migliore dei modi, utilizzando le tecnologie più avanzate.



## ENRICO POSTACCHINI

presidente di Confcommercio Imprese per l'Italia Ascom Bologna e di Cofiter-Confidi Terziario Emilia Romagna

# IL COMMERCIO, LE FIERE E I CONGRESSI PER LA PROSPERITÀ DI BOLOGNA

*Bologna ha costruito la sua fama sulle sue botteghe e imprese di eccellenza. La chiusura del centro storico al transito delle automobili può essere intesa come indice di efficienza che ci accosta alle più moderne città europee?*

L'Associazione Ascom Confcommercio ha espresso parere positivo a un sistema di pedonalizzazioni, a patto però che contestualmente si preveda la dotazione di infrastrutture che favoriscano il traffico di mezzi pubblici con parcheggi capaci e con le necessarie deviazioni, in modo da rendere le aree interessate veramente pedonali e fruibili. Negli ultimi anni abbiamo assistito alla chiusura del centro storico per ragioni diverse: dall'esigenza di ridurre l'inquinamento atmosferico e quello acustico a quella di aumentare il numero di parcheggi destinati ai residenti. Questi interventi però non sono stati inseriti in un programma d'investimenti atti a equiparare il centro storico ai più moderni centri commerciali. Occorre compiere un approfondito studio urbanistico, architettonico e di marketing per realizzare il progetto di una città in cui possano convivere il commerciale e il residenziale. Chiaramente questo presupporrebbe anni di cantierizzazione, oltre che di progettazione, cosa che finora non è mai stata fatta anche per i disagi che procurerebbe alla città, come accade quando si fa un grande investimento. Ma questa è la strada adottata dai paesi più civili del mondo.

*Dai pronostici di politici ed economisti, l'anno in corso si annuncia difficile per il commercio in Italia. Quali sono gli interventi che potrebbero incentivarlo e valorizzarlo?*

La proliferazione di piccole imprese nate e cresciute all'interno o all'esterno dei centri urbani è una prerogativa tipicamente italiana.

Allinearci ai parametri di altre realtà economiche, in modo da avere poche grandi imprese collegate in rete, non comporta rinunciare alla nostra specificità. A Bologna, ad esempio, occorre favorire condizioni di accessibilità, comodità e fruibilità per i consumatori, in modo che i commercianti del centro non siano penalizzati rispetto a nuovi insediamenti extraurbani. L'espressione "No parking, no business" non è stata inventata da noi, ma dai primi centri commerciali del mondo, progettati per favorire il commercio innanzitutto con l'accessibilità, la viabilità e i parcheggi. Anziché impedire l'accesso alla città, occorre



Enrico Postacchini

dotare Bologna di una superficie sotterranea che accolga le auto e offra i servizi connessi, liberando la superficie esterna e rendendo l'ambiente più accogliente con investimenti per l'illuminazione, per l'arredo e per la riparazione delle strade.

*Quindi l'amministrazione dovrebbe destinare maggiori investimenti nelle attività commerciali?*

Occorre un sistema che preveda lo sviluppo integrato del commercio, del turismo, dei servizi e delle manifatture che sono al di fuori dei centri urbani. Questo giova anche alla crescita culturale, perché quello che esiste oggi a Bologna e nelle altre città d'Italia è nato anche grazie al merca-

to. Le chiese, i monumenti e i musei sono nati dove c'erano attività di produzione e vendita.

La scommessa nel mercato e nel commercio non rappresenta un costo sociale. L'imprenditore, piccolo, medio o grande che sia, rischia di guadagnare o perdere, ma quando si ammala paga con la propria cassa mutua e con i contributi che versa personalmente. Se invece tutti fossero dipendenti dello Stato, il costo per la collettività sarebbe maggiore. Abbiamo la fortuna di avere ancora un'imprenditoria privata e familiare che si è fatta e si fa carico d'investire nei centri storici e nelle periferie, cosa che non esiste all'estero. In qualsiasi metropoli del mondo, si può notare come vi sia un centro urbano importante, mentre l'offerta diminuisce man mano che si procede verso le periferie, dove le attività commerciali sono assenti. Le città italiane sono nate intorno al mercato e lo spirito che ha animato gli urbanisti, gli architetti e la politica nel dopoguerra è sempre stato quello di

ricreare le stesse condizioni nelle periferie, offrendo il servizio che c'era nell'agorà con un commercio di vicinato per servire ciascun quartiere. Oggi, in periferia sono nati numerosi quartieri serviti prevalentemente da grandi centri commerciali. Tutto il sistema periferico del commercio delle grandi città ne è rimasto spiazzato e si è indebolito. Se queste attività chiuderanno, diventeranno garage e si svilupperà uno scenario di serran-

de abbassate e passi carrai al posto delle vetrine delle attività, per questo occorre intervenire con investimenti infrastrutturali oppure trovare destinazioni diverse per queste aree.

*Qual è l'augurio alla città e al commercio per il nuovo anno?*

Speriamo che Bologna sappia premiare e valorizzare la propria vocazione tipicamente terziaria, perché Bologna così è nata e così ha trovato prosperità. Oggi, in prospettiva, non ha altri strumenti di crescita se non quelli delle imprese, del commercio, delle fiere e dei congressi, perché è una città di passaggio che sa anche ricevere e valorizzare quello che ha.



### HOME CINEMA

Sfiorando un pulsante potete fare accendere il videoproiettore, aprire lo schermo di protezione, selezionare il vostro film preferito, chiudere le tende e abbassare le luci. Senza alzarsi dal divano e senza litigare con mille telecomandi.

### HOME AUTOMATION

Potete prendere il controllo della vostra casa in modo efficiente e sicuro con il massimo del comfort e della sicurezza, attraverso interfacce semplici e intuitive. Luci, clima, sistemi antintrusione, oscuramenti: tutto sotto controllo, se volete, anche da remoto.



integration as a mission.



**Mi** MEDIAINTEGRA



### MULTIROOM

Con un sistema multiroom potete portare la vostra musica e i vostri film preferiti in ogni ambiente della casa, senza dovere portare nulla con voi. Dovrete soltanto scegliere, ascoltare, guardare.

### BUSINESS

La tecnologia del controllo integrato applicata all'ambiente professionale semplifica il lavoro e fa risparmiare tempo. Dal piccolo gruppo di lavoro alla grande sala riunioni: sistemi tagliati su misura per le vostre esigenze lavorative.



**MEDIAINTEGRA** - Via del Barroccio, 20/c - 40138 Bologna - Tel: 051.4074759  
[www.mediaintegra.it](http://www.mediaintegra.it) - [info@mediaintegra.it](mailto:info@mediaintegra.it)

# TONINO LAMBORGHINI

presidente della Tonino Lamborghini Style and Accessories

## GRUPPO TONINO LAMBORGHINI: "STYLE NEVER SLEEPS"

*Per celebrare i suoi trent'anni di successo in tutto il mondo, il Gruppo Tonino Lamborghini ha organizzato al teatro delle Celebrazioni di Bologna lo spettacolo Nel segno del Toro, con l'attore emiliano Lorenzo Guandalini e la partecipazione del grande coreografo e ballerino André de La Roche. Il recital è stato tratto dal suo libro Diventerò Lamborghini, giunto alla seconda edizione, in cui possiamo leggere la più ricca testimonianza intorno alla vita straordinaria di suo padre, un imprenditore che con le sue invenzioni ha dato un contributo inestimabile al nostro paese.*

*Il Trentennale del Gruppo Tonino Lamborghini celebra la storia del marchio di accessori di lusso da lei fondato nel 1981, reinterpretando i valori storici e la simbologia identificativa di famiglia e traendo ispirazione dalle precedenti esperienze professionali nel campo dell'ingegneria e del design, con il chiaro intento di portare l'italianità nel mondo. Quest'anno il Gruppo può vantare una crescita a doppia cifra rispetto all'anno scorso, ma forse non bastava il nome per raggiungere il successo...*

Infatti, non è mai bastato il nome, neanche nei paesi europei, occorreva offrire novità e qualità, mantenere costante l'investimento nella ricerca e scegliere i canali più efficaci per la diffusione del marchio e dei prodotti. Lo sforzo maggiore che occorre fare è quello di capire, ascoltare le richieste del mercato ed essere pronti laddove queste richieste si percepiscono, senza volere imporre qualcosa a tutti i costi. Per esempio, ho sempre amato le cravatte come gli orologi, eppure, mentre nel settore degli orologi il nostro Gruppo ha fatto passi da gigante – tra parentesi, quest'anno, alla fiera di Basilea abbiamo progettato uno stand bellissimo nel padiglione centrale (Padiglione 1.1, Stand E11, ndr) per presentare una nuova linea di orologi d'alta gamma –, in quello delle cravatte non ha mai conosciuto un vero boom. Ed è difficile capire da quali fattori dipenda: forse il mercato

delle cravatte era saturo e il mio apporto non ha aggiunto nulla. Tuttavia, la maggior parte delle proposte lanciate sul mercato in questi trent'anni ha avuto una grande accoglienza da parte del pubblico e devo dire che è stato determinante anche l'apporto di validi collaboratori. Tant'è che il nostro Gruppo oggi si può definire una "officina di progettazione creativa" con un Centro Stile che ha portato negli anni allo sviluppo di una trentina di



Tonino Lamborghini

categorie merceologiche diverse e alla creazione del nostro *lifestyle*, il cui slogan è "Puro Talento Italiano", con la filosofia che ha da sempre caratterizzato la Tonino Lamborghini, secondo cui tutti i prodotti a marchio devono essere realizzati o progettati in Italia.

*E le novità per il 2012?*

Concentreremo le nostre energie sull'area fashion, grazie anche al lancio a marzo di una nuova linea eyewear caratterizzata da notevoli accorgimenti tecnici e materiali innovativi. Prevediamo un forte sviluppo della nostra area Hospitality – che comprende hotel, ristoranti e lounge caffè di lusso, energy drink e

caffè – anche grazie alla recente firma di un accordo con un gruppo quotato alla borsa di Shanghai per l'apertura di hotel a cinque stelle a marchio Tonino Lamborghini. Inoltre, entro il 30 giugno 2012 adotteremo tutti i criteri di un'azienda quotata, in termini sia di struttura sia di governance.

*A proposito di Estremo Oriente, lei è stato il primo italiano ad aprire un negozio monomarca a Hong Kong...*

Affrontare un mercato come quello cinese negli anni ottanta era completamente differente rispetto a oggi: le pratiche burocratiche e la diffidenza culturale erano le due colonne d'Ercole, spesso invalicabili, che segnavano ogni azione economica. L'unico mezzo per superare quei confini culturali e burocratici era gestire i rapporti commerciali in prima persona. Tuttavia, oggi possiamo dire che ne valeva la pena, considerando che abbiamo dodici flagship store tra Hong Kong e Macau e numerosi corner e shop in shop nelle principali città cinesi.

Proprio a Hong Kong, negli ultimi mesi, è stato lanciato l'*icon phone* Spyder, il nostro primo concept phone a cui seguirà una linea di smartphone dedicata. Distribuito insieme alle nuove linee di orologi in negozi monomarca e in corner esclusivi presso gioiellerie di alta gamma a Hong Kong e nelle principali città cinesi, lo Spyder phone attualmente è in distribuzione anche in Medio Oriente, in USA e in Russia.

*A proposito di lungimiranza, nel 1997 lei ha fondato la Town Life, per la produzione di golf cart utility e city car, anticipando di dieci anni gli sviluppi del mercato automotive...*

Lo sforzo maggiore che mi aspetta quest'anno è proprio il rilancio delle city car, anche se oggi il mercato automobilistico non è nel suo momento migliore. Quando cominciammo, di auto elettriche si parlava appena. Ora ne parlano tutti, ma la strada è ancora lunga. Non sarà facile ripartire, ma punteremo sulle motorizzazioni elettriche di ultimissima generazione, con un design un po' retrò, in fibra di carbonio e di vetro, studiate dall'ingegner Marmiroli, che è stato il padre della Diablo.

*Allora, la leggenda continua...*



# IL VALORE DELL'IMPRESA... DA MODENA PER L'EUROPA

## LA GESTIONE DEL BILANCIO D'IMPRESA

Il concetto di bilancio si è notevolmente evoluto negli ultimi tempi: la globalizzazione dell'economia e la disciplina del controllo contabile hanno contribuito a trasferire sul bilancio una vastità di significati senza precedenti. Il bilancio è un documento di grande rilievo per l'informazione ai terzi e, come tale, deve essere redatto garantendo la massima trasparenza della società e delle sue operazioni.

La PRM è una società di revisione, iscritta al Registro dei Revisori Contabili presso il Ministero della Giustizia, nata dall'iniziativa di alcuni professionisti modenesi al fine di garantire la prestazione di servizi specifici in tema di organizzazione e controllo contabile, caratterizzati dalla collaborazione con personale professionale particolarmente qualificato e attento alle specialità del tessuto economico aziendale che contraddistingue l'Emilia Romagna.

La PRM offre supporto agli Studi Professionali in occasione di operazioni straordinarie, due diligence e verifiche contabili; nel periodo di predisposizione del bilancio, si confronta su particolari aspetti o novità legislative per studiare, nel rispetto dei ruoli, soluzioni adeguate.



**PRM Società di Revisione S.r.l.**

Via Ganaceto, 126 - 41121 Modena  
tel 059 212895 - fax 059 238420

[www.prmrevisori.it](http://www.prmrevisori.it) - [segreteria@prmrevisori.it](mailto:segreteria@prmrevisori.it)

# OCCORRE UN GOVERNO UNITARIO DELL'EUROPA

In due mesi di governo il Presidente del Consiglio Monti ha varato una manovra economica pesante ma, forse, risolutiva, con un Parlamento responsabile, e grazie anche a un nuovo clima di cauto ottimismo che si è creato nel paese dopo anni di sfiducia. Monti sta tentando la riconciliazione della politica con l'opinione pubblica e ha agito sul piano della comunicazione con un mix di strategie mirate a raggiungere i cittadini italiani: la società civile ha percepito la serietà del metodo di lavoro.

La manovra "Salva Italia" può risultare un passaggio necessario per dare alle istituzioni e ai partner europei, nonché alla finanza mondiale, il messaggio che l'Italia fa sul serio. Occorreva adottare provvedimenti che consentissero un immediato risparmio di cassa: il blocco delle rivalutazioni delle pensioni, dato il loro numero, e il passaggio immediato dal 2012 al sistema contributivo, con una riduzione notevole degli assegni di pensione, hanno comportato un risparmio di milioni. Anche l'allungamento dell'età pensionabile è finalizzato a ridurre una passività che stava diventando insostenibile. L'Italia ha avuto il boom demografico tra gli anni cinquanta e sessanta e i nati di quel periodo costituiscono la generazione che è prossima al pensionamento. Nel 1961, l'economista Beniamino Andreatta e il parlamentare Aldo Moro tentarono, con un disegno di legge, la riforma del sistema previdenziale. Negli anni del boom economico e demografico, parlare di sistema contributivo e di allungamento dell'età pensionabile sembrava non avere senso, e l'età pensionabile di sessant'anni appariva adeguata.

Ma un buon governo non può trascurare la demografia: se non si osservano e studiano con attenzione i fenomeni demografici, mancano informazioni fondamentali per prendere decisioni strategiche, a medio e lungo termine.

Si fa cassa anche con la lotta all'evasione che, per essere efficace, presuppone controlli incisivi e ripetuti con costanza nel tempo; ridurre l'uso del contante a mille euro per assicurare la tracciabilità dei pagamenti è certamente un'efficace norma antiriciclaggio, ma è anche una forte limitazione della libertà: lo stato che vieta ai propri cittadini di utilizzare la moneta in corso legale per effettuare i pagamenti riduce sensibilmente la loro autonomia. L'uso della moneta elettronica è un fatto culturale e rappresenta un moderno, pratico e sicuro strumento per le transazioni economiche, ma deve essere una libera scelta. Il contrasto all'evasione, in una società come quella attuale, deve avvenire anche attraverso il controllo delle manifestazioni del reddito (il patrimonio e il consumo), non può consistere nella costrizione dei cittadini a comportamenti obbligati e limitativi della libertà individuale; il cittadino deve essere libero nei comportamenti, secondo etica, educazione o spirito di patria, nel rispetto delle leggi, non può essere costretto a percorsi obbligati: per prevenire la violenza di qualcuno non possiamo imporre la camicia di forza a tutti.

Un provvedimento al momento assente da questa manovra è l'abbattimento significativo della tassazione sul lavoro e sull'impresa, forse sarà introdotto più avanti. La recuperabilità o deducibilità dell'IRAP dal reddito delle persone giuridiche, dall'IRES, è certamente un provvedimento valido, ma in una situazione come quella odierna produce un effetto non apprezzabile, poiché presuppone un reddito imponibile e, purtroppo, molte imprese in questa fase acuta della crisi chiudono i bilanci in perdita.

Un altro provvedimento che dovrà completare la strada intrapresa dalla manovra, e in effetti è annunciato, è la riforma del mercato del lavoro.

Oggi siamo dinanzi a fenomeni

incoerenti nel nostro paese, che non portano a una rivoluzione solo per una bontà intrinseca nel popolo italiano. Il nostro mercato del lavoro è ingessato: chi è assunto a tempo indeterminato non è licenziabile e chi è assunto con altre forme contrattuali ha la peggio, così una parte dei lavoratori è priva di ogni tutela e i datori di lavoro non sono incentivati a migliorare la loro organizzazione assumendo qualcuno in più, semmai assumono lavoratori in nero. Occorrerebbe stabilire la regola che tutti siano assunti a tempo indeterminato, dando la possibilità alle imprese di riorganizzarsi anche per motivi economico-gestionali. Questo dovrebbe valere per tutti: grandi, medie e piccole imprese. Non è un caso se in Italia ci sono milioni di aziende con due o tre lavoratori dipendenti: solo così riescono ad avere maggiore libertà organizzativa.

In conclusione, il segnale che ha dato la manovra è stato molto forte, purtroppo è stato recepito, per ora, solo parzialmente dai mercati, anche perché non ha fatto seguito un segnale analogo dell'Unione Europea. Allora viene il dubbio se l'Italia non sia davvero il banco di prova delle difficoltà dell'Europa e dell'Euro o se si tratti soltanto del tentativo di scaricare tali difficoltà sul nostro paese. Il vero problema è che, nonostante ciò che l'Italia sta facendo, e che occorre fare, manca un governo politico dell'Europa, un bilancio federale, che consenta di superare la qualità del debito dei singoli stati e di finanziare la crescita economica attraverso i grandi progetti di ricerca scientifica e la realizzazione delle reti infrastrutturali. Non si può avere una moneta unica con un divario sensibile di competitività tra la Germania e molti degli altri paesi europei, a meno che non si attui un governo unitario della politica monetaria, fiscale e, quindi, dei debiti dei singoli stati, con un conseguente trasferimento di ricchezza da una parte all'altra dell'Europa.

Se l'Europa non trova subito una soluzione unitaria, emulando il governo Monti, con decisioni serie e con il medesimo convincimento, i nostri sacrifici potrebbero essere inutili.



*mz*

michela zucchini  
P H O T O G R A P H E R

Bologna, Via dell'Isonzo 7  
Cell. 347.7897504 - Tel. 051.5877888  
[www.michelazucchini.it](http://www.michelazucchini.it)  
[info@michelazucchini.it](mailto:info@michelazucchini.it)

## LA LOGISTICA PER LA STRATEGIA DELL'AVVENIRE

*In un mercato globale che esige tempi brevi nella produzione e nella vendita di prodotto, è essenziale dotare la propria azienda di un'adeguata logistica. Global Service Commerciale, concessionario ufficiale di Caterpillar nelle province di Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna e Forlì-Cesena, ha avviato una politica di investimento nell'ampliamento del servizio di logistica per i propri clienti e nella formazione dei collaboratori. Parafrasando l'adagio latino, azienda sana in logistica sana...*

Fra i costi che incidono maggiormente sul fatturato delle imprese spesso ci sono anche quelli logistici riferiti alle scorte, al magazzino e ai trasporti. È vero che ridurre i tempi di fermo macchine aiuta a favorire un'elevata produttività e a evitare cali di produzione e inefficienze. Tuttavia, spesso si sottovaluta che un'accurata organizzazione logistica influenza direttamente la strategia generale dell'azienda.

Negli ultimi anni, abbiamo valorizzato le piccole dimensioni del nostro gruppo offrendo un servizio meno burocratizzato e più efficiente per le aziende che si rivolgono a noi. Serviamo tutti i settori merceologici, dalla piccola cartoleria alla grande industria, organizzando servizi di logistica di tutti i tipi, dal piccolo transpallet manuale al grande trilaterale per una logistica avanzata, ma facciamo anche formazione del cliente e offriamo scaffalature complete, "Copri Scopri" e portoni industriali. La nostra carta vincente è la diversificazione del servizio. Grazie a una rete commerciale molto efficiente, serviamo diverse tipologie di clienti proponendo sia la vendita sia il noleggio di breve e lunga durata.

Con la recente acquisizione, annunciata nel numero precedente della rivista, abbiamo assunto un apprendista che è seguito da un

tutore aziendale e promuoviamo stage in azienda per studenti. In un mondo in cui è tutto troppo veloce, è importante investire in formazione.

*I repentini cambiamenti del mercato favoriscono programmi di breve periodo. Come si orienta lei rispetto a questa tendenza?*

L'approccio vincente dell'imprenditore oggi è quello che esige una completa disponibilità a elaborare



Stefano Bonafè

ciò che avviene in tutto il mondo, oltre che nell'azienda. È controproducente fossilizzarsi su ciò che accade in un determinato momento. Può sembrare un controsenso ma, anche in una fase economica in cui si è costretti a navigare a vista, si devono fare progetti industriali di medio e lungo periodo. Considerando che il nostro è un lavoro tecnico, di manutenzione e noleggio, riusciamo a fare proiezioni sul futuro. L'impresa di produzione, invece, se non lavora con i mercati esteri, oggi stenta a proseguire, perché i fattori che pesano sul programma dell'azienda sono ormai veramente tanti: a partire dal problema delle insolvenze, che reca grave danno agli imprenditori che vogliono investire in prospettiva e che la giustizia

italiana non aiuta a risolvere con sanzioni immediate, adeguando il sistema dei pagamenti al modello europeo. Nel resto d'Europa, il pagamento dei prodotti e dei servizi avviene prima della consegna, mentre in Italia si accettano pagamenti persino superiori ai sessanta giorni dalla fatturazione. L'imprenditore attualmente sopporta costi esorbitanti, soprattutto con gli attuali tassi d'interesse che incidono sul mancato margine di guadagno. Negli ultimi anni, quasi tutte le imprese chiedono al sistema bancario di svolgere le sue funzioni: se manca il supporto finanziario al cliente, le vendite rischiano di bloccarsi. In alcuni casi il clima di sfiducia fra le banche ha acuito il distacco fra banca e cittadino. E questo ha inciso anche sulla capacità di fare programmi, che sono essenziali per la salute dell'impresa.

*Il valore della logistica è discusso spesso in dibattiti specifici dedicati all'argomento...*

È importante investire nel servizio di logistica e tornare, per dir così, a sporcarsi le mani. Attualmente, le aziende non acquistano nuovi macchinari e tendono piuttosto a riparare quelli esistenti. Per questo è essenziale che si torni a investire nella formazione tecnica, che avrà una richiesta sempre maggiore.

Le grandi industrie in Italia, in Europa e nel mondo sono molto attente al servizio di logistica e affidano la gestione del magazzino a terzi, in modo da avere un costo fisso sul prodotto certo. Le piccole aziende, invece, non hanno questa organizzazione e a volte sottovalutano il mancato guadagno dovuto a una gestione poco efficiente del magazzino. Inoltre, in Italia, si pretende che l'artigiano abbia le migliori attrezzature e quindi ogni artigiano deve avere un'offerta molto vasta per favorire il cliente. Nel resto d'Europa, invece, le aziende si mettono in rete, per acquisire maggiore impatto nelle gare d'appalto e per avere un maggior numero di commesse da distribuire alle imprese della rete. Il singolo imprenditore, quindi, è meno esposto negli investimenti e riesce a lavorare con più efficacia.

*Passion for Life*

*Duo Suit*



**CREMONINI ELITE**

ABBIGLIAMENTO UOMO E SARTORIA

Bologna, Via M. D'Azeglio 22/B - Tel. 051-268380

**Ermenegildo Zegna**

## FABRIZIO RANCAN

presidente di Carbonveneta Srl e di Rancan Elettrotecnica

# IL CERVELLO DELL'IMPRESA È NELLA COMUNICAZIONE

*Nel 2009, in piena crisi planetaria, lei ha fondato la Carbonveneta, azienda innovativa nel settore delle fibre di carbonio con sede a Chiampo (VI), ma ha rilanciato anche la Rancan Elettrotecnica, l'attività artigianale nel settore più tradizionale della riparazione macchine elettriche, che aveva aperto diciotto anni fa ad Arzignano (VI), patria delle conterie. Come sono cambiati gli scenari economici nell'area in cui opera?*

Se, fino a qualche anno fa, il modello economico dell'Italia del Nordest si poteva a buon diritto definire vincente, con molteplici esempi di aziende che hanno maturato in brevissimo tempo un successo economico altissimo, oggi non è più così. L'Italia economica dagli anni del dopoguerra all'unificazione monetaria europea del primo gennaio 2002, ha goduto di condizioni di mercato uniche. Soprattutto nel primo periodo, la richiesta di beni era molto alta, l'offerta era in ginocchio a causa della guerra appena conclusa e le normative erano molto tolleranti. L'Italia di allora aveva bisogno di tutto, e ciò che si produceva si vendeva facilmente. Chi aveva un minimo d'inventiva e di attitudine al rischio si metteva in proprio, con una piccola area produttiva e un basso capitale d'investimento, forte anche di una manodopera letteralmente affamata, e in brevissimo tempo, senza nessuna azione marketing, vedeva aumentare il proprio fatturato quasi automaticamente.

Molti imprenditori della generazione del dopoguerra realizzavano facilmente utili, che, se opportunamente reinvestiti anziché dilapidati, davano la possibilità d'ingrandire velocemente l'area produttiva, nella certezza che la richiesta avrebbe assorbito la produzione aggiuntiva. Allora il modello del Nordest funzionava a meraviglia: un imprenditore capace di fare e d'insegnare a fare un prodotto era nelle condizioni ottimali per avere a disposizione credito a basso costo, gli investimen-

ti da fare erano esigui, i costi generali minimi, c'era grande richiesta di beni con alto margine sul prezzo finale di vendita e grande disponibilità di manodopera del proprio paese intrinsecamente collaborativa.

Da dieci anni a questa parte, non è più così: tutte le condizioni favorevoli al modello del Nordest si stanno affievolendo, lentamente ma inesorabilmente, per fare posto a un modello d'impresa volutamente di carattere "europeo". Peccato che tale modello sia naturalmente tarato per grandi imprese e quindi si adatta con molte difficoltà alle nostre realtà. Gli imprenditori della prima generazione, pian piano, si stanno finalmente accorgendo che qualcosa sta cambiando, anzi, è già cambiato e che finora hanno vissuto in un'isola felice, forse troppo.

Da quando le regole sono europee, il saper fare degli imprenditori veneti non è più sufficiente, la teoria d'impresa del dopoguerra, se di teoria si può parlare, oggi ormai è solo un libro di storia, da tenere in bella vista in biblioteca.

Da quando le imprese venete sono state costrette ad affacciarsi oltre confine, ai proverbi veneti che indicavano ingenuamente una soluzione a qualsiasi problema, si sono sostituite le prime parole in inglese. Ma il cliente straniero, che a differenza di noi è già abituato a lavorare con altri paesi, non comprende la faciloneria veneta, chiede continue spiegazioni del nostro modo di fare.

*La Rancan Elettrotecnica annovera fra i suoi clienti alcuni dei maggiori gruppi industriali del Nordest, e non solo, e anche in questi difficili anni non ha avuto grandi ripercussioni sul fatturato. Eppure, da quanto lei afferma, non può dormire sugli allori, perché nessun imprenditore lungimirante può accontentarsi dei risultati raggiunti, se considera la trasformazione in atto...*

Se la tradizionale funzione dell'imprenditore era quella di capire in anticipo quali sono le lavorazioni e i prodotti da sviluppare, predisponendo quanto era necessario per



Fabrizio Rancan

l'attuazione del programma, la funzione di direzione oggi esige una costante ridefinizione del programma industriale, in base alle mutate condizioni di richiesta dei clienti, ai suggerimenti dei collaboratori, ma anche al variare degli equilibri economici internazionali.

Affinché le imprese venete si ricordino al nuovo che avanza, occorre una grande svolta, le imprese che vogliono continuare a lavorare devono compiere un grande salto di qualità, prima di tutto con il cervello, devono portare in azienda un nuovo modo di pensare, un approccio differente alla complessità attuale: per dirla in inglese, il brainworking, o per dirla in veneto, prima di fare, dobbiamo pensare (al domani e per il domani). Ecco perché, per attuare il programma, oggi è essenziale la squadra, anche in una piccola realtà artigiana, un team di collaboratori che lavori in stretto contatto con l'imprenditore, perché il cervello è nella comunicazione, nello scambio di idee, non nella testa di qualcuno. E se il team fa propria la filosofia e la strategia dell'azienda e ciascun componente del team dà un contributo per la direzione verso la qualità nel proprio specifico settore – intendendo che il cliente è il vero datore di lavoro a cui tutti, compresa la direzione, devono prestare la massima attenzione, migliorando giorno per giorno la capacità di ascoltare le sue esigenze –, allora possiamo dire che la crisi del modello del Nordest è diventata la nostra opportunità di crescita.

## NOVITÀ DAL FIRMAMENTO LAMEPLAST

Essere partner di produzione delle aziende farmaceutiche significa saper conquistare la fiducia dei clienti più esigenti. C.O.C. Farmaceutici – società del Gruppo Lameplast, con quartier generale a Rovereto sulla Secchia (MO), pioniera e leader nel settore dei monodose per i più importanti gruppi cosmetici e farmaceutici al mondo – è un'officina di produzione autorizzata dal Ministero della Salute Italiano e opera conformemente alle GMP Europee e in accordo alle norme ISO. È autorizzata alla produzione di specialità medicinali a uso umano e veterinario e dispositivi medici, in forma liquida, sterili e non sterili, al riempimento e confezionamento in contenitori monodose e multidose. È autorizzata anche alla lavorazione di principi attivi ad alta attività e, da quest'anno, disporrà di un nuovo reparto per il riempimento di prodotti sterili, realizzato con le migliori tecnologie di processo disponibili e con un ridotto impatto ambientale, dove opereranno ben sei nuove linee di riempimento e confezionamento completamente automatizzate, per ampliare ulteriormente il servizio offerto.

La produzione si divide tra Health & Beauty, dove troviamo contenitori monodose e multidose, flaconi a soffietto per liquidi, creme, polveri, e Pharma & Medical Device, che pre-

vede contenitori monodose e multidose, flaconi per nebulizzazione e flaconi erogatori per uso vaginale e rettale.

Ma diamo un'anteprima della novità che quest'anno sarà lanciata al Cosmoprof di Bologna (9-12 marzo 2012): il nuovo strip da 5 contenitori monodose multistrato a geometria variabile, ottenuto con un'innovativa tecnica di stampaggio. La parete del singolo monodose sarà costituita da tre strati di diverso materiale: il materiale interno, a contatto col prodotto potrà essere scelto in base alle caratteristiche del prodotto con cui dovrà entrare in contatto; il materiale esterno potrà essere personalizzato, colorato o addirittura "soft touch", una soluzione di grande appeal, oggi molto richiesta nel settore del pack cosmetico, in grado di dare all'utilizzatore finale una sensazione di morbidezza molto simile al velluto. Tra lo strato interno e quello esterno viene inserito un materiale barriera in grado di evitare migrazioni di prodotto o di vapore acqueo attraverso la parete.

La particolare tecnica di stampaggio utilizzata consentirà di ottenere forme complesse, da studiare col cliente finale in base alle proprie esigenze di marketing; potranno essere impiegati materiali plastici resistenti alla sterilizzazione in autoclave, materiali ad alta proprietà barriera o

colorati, o materiali molto morbidi per favorire lo svuotamento completo del contenitore. Anche gli spessori dei tre strati potranno essere variati in base al risultato richiesto. Sarà possibile colorare solamente lo strato più esterno in modo che il colorante non entri a contatto col contenuto del monodose (requisito



*Lavanda cilindrica STD*

importante soprattutto nel settore farmaceutico e alimentare) e impiegare differenti materiali plastici, dal polietilene al polipropilene fino ai materiali barriera come l'EVOH o altri nuovi materiali plastici "soft touch". I monodose saranno disponibili nelle capacità da 1 e da 3 ml, non richiudibili, e potranno contenere liquidi, creme e gel. Indicati per prodotti farmaceutici, cosmetici e alimentari.

Fra i traguardi raggiunti di recente, segnaliamo che la divisione Health & Beauty di C.O.C. Farmaceutici è stata certificata dalla Ecocert Greenlife francese per la produzione e il confezionamento di prodotti cosmetici in accordo con gli standard definiti per la fabbricazione di prodotti naturali e organici. La certificazione di Ecocert Greenlife Francia è un altro importante passo verso la qualità e arriva a conferma di un percorso di attenzione ai processi e ai prodotti, cominciato già da venti anni all'interno di Lameplast Group.

"La nostra strategia è affrontare il



*Strip 0,6 ml modello standard*



*LF of America, società del Gruppo Lameplast a Miami*

mondo dei cosmetici con gli stessi criteri produttivi adottati in ambito farmaceutico”, dice Federica Rossi, Direttore Tecnico di C.O.C. divisione Health & Beauty. “Le produzioni sono diverse, ma il modo in cui C.O.C. Health & Beauty affronta le lavorazioni è identico. La certificazione ottenuta rappresenta un reale vantaggio in termini di qualità dei processi e del prodotto offerto ai clienti francesi, ma anche a tutti gli altri clienti”. Infatti, oggi sono sempre di più le aziende cosmetiche allettate dalla possibilità di realizzare prodotti naturali o organici, ampliando la gamma e la tipologia della propria offerta. In molti casi, scegliere d’immettere sul mercato un prodotto naturale o organico può rappresentare una scelta strategica, legata alle sue qualità intrinseche, ma anche ai canali di distribuzione e all’immagine che s’intende costruire su di esso. Per questo risulta assolutamente imprescindibile il grado di responsabilità con cui C.O.C. Health & Beauty, in quanto contract manufacturer evoluto, si accosta a questa tendenza del mercato.

Ricordiamo inoltre che la divisione Health & Beauty di C.O.C. Farmaceutici è in grado di realizzare e confezionare in packaging monodose e multidose prodotti di varia natura senza l’impiego di conservanti. La società del gruppo Lameplast integra così il suo esclusivo servizio di produzione, riempimento e confezionamento di cosmetici e medical devices, di cui garantisce gli stessi livelli di qualità e sicurezza vigenti nel settore farmaceutico (anche con la certificazione ISO 13485).

Oltre alla naturalità e igienicità dei processi, contribuiscono al successo dei prodotti dei clienti del Gruppo l’efficacia, l’originalità e l’appeal dei contenitori disponibili (tutti personalizzabili): lo strip da 5 pezzi monodose e multidose richiudibili da 0,3 fino a 10 ml; i multidose richiudibili a stelo con sezione ovale o tonda, da 3 a 10 ml con diversi tipi di applicatore; i flaconi a soffiato per liquidi, creme e gel, da 3 a 9 g. C.O.C. è inoltre in grado di riempire anche altri contenitori come tubi, barattoli e flaconi.

Ma nel suo firmamento il Gruppo Lameplast è andato incontro anche



*Famiglia prodotti farmaceutici*

alle stelle del cinema: nei loro spostamenti da una città all’altra o da un continente all’altro, ormai le star sanno che possono contare sull’invenzione di Lisa Hoffman, moglie di Dustin Hoffman. Dopo una vita trascorsa al seguito del grande attore, per non rinunciare ai suoi pregiati prodotti di bellezza ed evitare allo stesso tempo il trasporto di ingombranti e scomodi vasetti, Lisa Hoffman ha ideato gli ingegnosi kit Night and Day, SPA Bath e SPA Shower 24 hours, che contengono tutto ciò di cui il viso e il corpo di una donna hanno bisogno: dal tonico al trattamento levigante fino al bagno-schiuma.

Però, molte delle star

che li apprezzano forse ancora non sanno che i preziosi kit (composti da cinque monodose ciascuno) sono prodotti dalla LF of America LLC di Miami, che fa parte del Gruppo Lameplast. Le collaborazioni del Gruppo, consolidate in oltre trentacinque anni di attività, sono frutto di un’attenzione ai clienti che non ha paragoni: le risposte alle loro richieste non solo sono soddisfatte prontamente e pienamente, ma addirittura vengono date prima ancora che siano formulate. Non a caso, l’invenzione di contenitori monodose e multidose ha fatto conquistare al Gruppo ben nove Oscar dell’imballaggio, di cui tre mondiali. Riconosciuta a livello nazionale e internazionale come l’unica realtà che può offrire un solo referente e un servizio completo, Lameplast agisce in diverse attività nel settore di appartenenza: dallo studio dei materiali alla progettazione e produzione del contenitore primario, dal servizio di contract manufacturing alla produzione per il riempimento.

Per avere un’idea della stima di cui gode il Gruppo anche presso le istituzioni, basti pensare ai prestigiosi testimonials intervenuti per celebrare i vent’anni di una delle sue aziende, la C.O.C. Farmaceutici, il 26 febbraio 2010, al Castello di Carpi: dal presidente dell’AFI (Associazione Farmaceutici Industria), Alessandro Rigamonti, a quello di Confindustria Modena, Pietro Ferrari, al sindaco di Carpi, Enrico Campedelli, alla responsabile dell’Istituto Superiore di Sanità, Luciana Gramiccioni, agli esponenti delle maggiori case farmaceutiche e cosmetiche loro clienti.



*Anteprima del nuovo stabilimento Lameplast*



*Real Clean*  
Pulizie per aziende, uffici e studi

**Tu pensa alla tua impresa.  
A darle lustro ci pensiamo noi.**

**OSCAR MELE  
340.6947008**

**BOLOGNA**

Nuova sede: Via Del Fonditore, 3  
Tel. 051.6010672 - Fax 051.6022275 - Cell. 340.6947008  
[www.realclean.it](http://www.realclean.it) - e-mail: [info@realclean.it](mailto:info@realclean.it)

# MONIA MARCHETTI

operatrice sanitaria e socia del Centro Biomedico Lorenz 2, Maranello (MO)

## COME CURA IL METODO LORENZ

*Lei lavora al Centro Biomedico Lorenz 2 fin dalla sua apertura nel 1994, diciotto anni in cui avete curato tutte le patologie articolari muscolo-scheletriche, anche quando si rivolgevano a voi persone che avevano provato qualsiasi altro metodo, con risultati scarsi o addirittura assenti, per di più con la rassegnazione, spesso suggerita dagli stessi medici consultati, che dovevano imparare a convivere con il dolore...*

Per fortuna, i risultati raggiunti in questi anni mettono in discussione la convinzione che ci sia chi debba imparare a convivere con il dolore. Come specifica la più recente definizione dell'O.M.S., il dolore è un'esperienza sensoriale legata a un danno tissutale presente o potenziale. Dunque, eliminare o ridurre notevolmente il dolore vuol dire eliminare non più un sintomo ma una vera e propria malattia. La farmacologia agisce cercando di dominare la reazione infiammatoria o di potenziare i dispositivi di controllo del dolore. L'elettroterapia a Biofeedback secondo il metodo Lorenz interviene dove si forma lo stimolo doloroso e, inibendolo, ne impedisce la propagazione.

Ecco perché con questo metodo si riesce a fare molto di più: le apparecchiature emettono impulsi che penetrano in profondità nei tessuti ed esplicano un'importante azione vascolarizzante, andando a ossigenare e a dare nuovo nutrimento ai tessuti stimolati. In questi diciotto anni, sono centinaia i casi di periartrite che abbiamo curato, nonostante non rispondessero alle terapie tradizionali, compreso l'intervento. Noi partiamo sempre dal presupposto che, laddove c'è un problema e si prova un dolore, alla base c'è sempre una scarsa o una mancata irrorazione sanguigna, quindi, una scarsa vascolarizzazione.

*Ma nel corso degli anni avete ottenuto risultati soddisfacenti anche per patologie diverse da quelle osteo-articolari?*

Con il metodo Lorenz possono essere trattate efficacemente, per esempio, patologie del sistema nervoso centrale, esiti di ictus,

aneurisma, lesioni neonatali, paraplegie traumatiche, nevralgie del trigemino, cefalee a grappolo, insonnia, fino alla tonificazione estetica anticellulite.

Negli ultimi tempi constatiamo una sempre maggiore incidenza delle malattie autoimmuni, come le artriti reumatoidi e, fra le malattie reumatiche, la fibromialgia. Chi soffre di fibromialgia non presenta alcuna patologia in particolare, il dolore è reale e diffuso, ma dagli esami effettuati non si trova alcuna patologia concreta. Tuttavia, considerando la sua notevole incidenza, a prevalenza femminile, da qualche anno è stata classificata come vera e propria malattia, con disturbi che riguardano anche il sonno e dolori articolari che arrivano a condizionare la vita sociale e lavorativa.

*In che modo intervenite rispetto alle fibromialgie?*

Oltre ad agire sui sintomi, di recente abbiamo messo a punto un altro approccio, considerando che, come risulta da studi scientifici, le persone che soffrono di questa patologia hanno un'alterata percezione dello stimolo doloroso: iniziamo il trattamento con una stimolazione generale sul sistema nervoso centrale, in modo da potenziare il sistema immunitario, per rinforzare l'organismo e metterlo in condizioni di rispondere meglio alle aggressioni della patologia; solo in un secondo momento, interveniamo in periferia, sulle zone che solitamente sono più colpite, l'area cervicale o quella lombare.

Questo approccio può essere esteso anche alle altre patologie che si suppone abbiano alla base un indebolimento delle difese immunitarie, come alcune forme di nevriti e le artriti a etiologia sconosciuta. Il metodo Lorenz diviene quasi una forma di automedicamento che l'organismo attiva grazie agli impulsi che risvegliano tutte le potenzialità dei sistemi vascolare, endocrino e immunitario.

Il dolore cosiddetto nevropatico ha origine da una sorta di memoria



Monia Marchetti

che viene mantenuta, anche quando non c'è più una causa o non c'è mai stata. Ecco perché in questi casi occorre intervenire a livello centrale, inviando impulsi mirati a interrompere il circolo vizioso del dolore. Lo stesso obiettivo che tentano di raggiungere alcuni farmaci, i cui effetti collaterali sono ormai noti, studiati appositamente per inviare i corretti impulsi dal cervello alla periferia.

*Gli impulsi inviati dalle apparecchiature usate nel Centro Lorenz non hanno effetti collaterali e, soprattutto, sono più mirati per ciascuna persona, mentre un farmaco è come un proiettile lanciato per colpire milioni di persone, come se fosse tutte uguali...*

Per ciascuna persona, a parità di patologia, impostiamo una terapia personalizzata, che modifichiamo seguendo il percorso del dolore nelle sue fasi evolutive e nelle sue risposte, ascoltando quanto riferisce la persona e adattando la terapia secondo l'occorrenza.

*Qual è l'ultima novità nelle vostre applicazioni?*

Abbiamo scoperto che il metodo Lorenz funziona anche per la roncopatia, la patologia del russare, che è un disturbo del sonno non solo del partner o di chi dorme accanto, ma anche del russatore stesso, ignaro degli scompensi cui può andare incontro: oltre a essere spesso accompagnata da apnee notturne, la roncopatia può portare problemi respiratori, ipertensione arteriosa e cardiopatie. Allora, noi interveniamo con una stimolazione dei seni paranasali per ossigenare maggiormente la zona e rendere la respirazione molto più fluida.

# I FIGLI DI DANILO IN BRASILE... ...MA SONO SOLO PECCATI DI GOLA!



Da sin.: Maurizio Torreggiani, Danilo Battilani, Ferruccio Dardanello

tagliatelle; è così bella, dice, che tutti si chiedono se sia una stoffa di seta. E “sapete dove ho imparato a preparare la sfoglia e tutte le specialità che mi avete onorato di gustare stasera?”, dice orgoglioso: “Al Ristorante Danilo di Modena”. Incredibile! “Non sapevamo che Danilo avesse dei ‘figli’ in Brasile. Ma come vi siete conosciuti?”. “Quando ho deciso d’imparare la cucina italiana, mi sono informato tramite la Camera di Commercio sulle eccellenze nel vostro paese e Danilo faceva parte della lista. Così, ho chiesto la sua disponibilità a ospitarmi per un mese, in modo che potessi carpire con la pratica almeno qualcuno dei segreti a cui deve la sua fama. L’esperienza è stata talmente entusiasmante che l’ho ripetuta l’anno successivo. Da un po’ di tempo insisto che venga lui a trovare me, ma finora non ci sono riuscito”.

Forse Jose non sa che Danilo, se non ha mai avuto un posto vuoto dal giorno in cui ha rilevato il locale (1970), da quando ha ricevuto il premio per il miglior carrello dei bolliti della provincia (2009) e il premio “Fedeltà al lavoro e progresso economico” (2011), entrambi della Camera di Commercio, non ha tregua: tranne la domenica, deve presidiare il suo regno tutti i giorni.

Le notti brasiliane hanno il colore della vita, come il cielo, l’acqua e gli alberi che avvolgono i grattacieli di Londrina (Paraná), tanto da farla sembrare un parco giochi più che una città.

E la cena può incominciare anche a mezzanotte: qui la tavola è sempre apparecchiata, tutti sono perennemente in festa. E che festa! Per gli occhi, sbalorditi dal tripudio di colori, per le orecchie, ammaliate a ritmo di samba, per il palato, estasiato dal gusto indescrivibile dei frutti della terra e del mare. Ma stasera abbiamo deciso di mangiare italiano, all’hotel ci hanno consigliato la Trattoria & Pizzeria La Gondola: proviamo! Quando il taxi si ferma, per un momento pensiamo che non abbia capito: dall’eleganza dell’esterno non sembra affatto una trattoria. L’impressione si mantiene costante durante tutta la serata e, per di più, ci sembra di essere nel nostro paese, tanto sono riusciti i piatti della tradizione: tagliatelle al ragù, filetto all’aceto balsamico e patate al forno.

Insieme alla crostata di amarene, però, arriva la sorpresa: Jose Eduardo Costa Consalter, titolare del ristorante, ci fa vedere la foto di un’immagine a noi molto familiare: una sfoglia di pasta all’uovo per fare tortellini, lasagne e



## LAMBRUSCO, SIRTUINE E NEFROPROTEZIONE

L'effetto benefico del consumo moderato di vino ai pasti è ormai ampiamente dimostrato dal punto di vista scientifico: a beneficiarne è soprattutto il sistema cardiovascolare. Ma, il 13 settembre 2011, abbiamo avuto la conferma di quest'abitudine alimentare favorevole alla salute, oltre che ascoltare nuove e preziose informazioni sugli sviluppi futuri della scienza sul rapporto fra vino e salute: organizzato dalla Camera di Commercio di Modena e dal Consorzio Tutela del Lambrusco di Modena, si è tenuto il convegno di presentazione dei risultati della ricerca *Lambrusco, Sirtuine e Nefroprotezione*, con l'intervento di scienziati come Dipak Das, della University of Connecticut School of Medicine (USA), Alberto A. E. Bertelli, dell'Università di Milano, Luca Giovannini e Claudio Mannari, dell'Università di Pisa.

Considerando che ben poco ancora si sa sui meccanismi che stanno alla base del fenomeno di nefroprotezione – che si traduce in una diminuzione della mortalità anche in popolazioni che seguono una dieta non tipicamente mediterranea –, è di grande importanza che per la prima volta due studi (quello di Dipak Das, su una sponda dell'Atlantico, e quello di Luca Giovannini e Claudio Mannari, sull'altra) riescano a chiarire attraverso indagini biomolecolari di avanguardia le proprietà benefiche del consumo di vino. Ancora più importante, forse, è il fatto che, per questi studi, sia stato preso in considerazione uno dei vini rossi più significativi e popolari del panorama enologico italiano: il Lambrusco.

Nell'ottica di un approccio sanitario che integri l'utilizzo delle terapie convenzionali con un'educazione

alimentare, i risultati prodotti da questa ricerca sottolineano quanto sia indispensabile approfondire le conoscenze sui composti naturali e le matrici alimentari capaci di modulare l'attività/espressione di importanti sistemi molecolari come quello delle sirtuine.

Come hanno ricordato Luca Giovannini e Claudio Mannari al convegno, "studi recenti hanno evidenziato l'attività neuroprotettiva delle sirtuine in patologie correlate all'invecchiamento: la SIRT1 agisce nella riparazione del DNA e regola i geni che subiscono alterata espressione con l'età. Il resveratrolo, attra-



Da sin.: Dipak Das, Pierluigi Sciolette, Alberto Bertelli

verso un meccanismo SIRT1 mediato, è in grado d'inibire l'espressione genica associata con l'invecchiamento muscolare se aggiunto nella dieta di topi. L'aumentata espressione di SIRT1 a livello renale riduce il numero di cellule apoptotiche in presenza di stress ossidativo e quindi effettua una nefroprotezione. La SIRT1 può indurre anche il percorso del segnale di Notch, che è noto per riparare i danni neuronali nel cervello caratteristici nella malattia di Alzheimer. Inoltre, la Sirt1 è in grado di aumentare la secrezione d'insulina e quindi di contrastare e curare il diabete di tipo 2".

Tuttavia, recenti sperimentazioni hanno dimostrato che il resveratrolo

non è l'unico composto naturale contenuto nel vino rosso dotato di queste proprietà, difatti sia il vino bianco sia alcuni suoi composti hanno proprietà cardioprotettive e sono in grado di modulare l'espressione delle sirtuine.

"Sulla base di queste premesse – proseguono gli scienziati –, è stato condotto uno studio sperimentale *in vitro* su linee cellulari renali per valutare la capacità del vino Lambrusco, molto povero di resveratrolo e dei suoi composti fenolici principali, nel modulare l'espressione di SIRT1, attraverso l'innescò di specifici segnali molecolari. Una delle peculiarità di questo studio è l'utilizzo di basse concentrazioni di vino e di fenoli, assimilabili a quelle ottenute dopo un consumo moderato di vino.

I risultati ottenuti dimostrano che sia i vini Lambrusco utilizzati sia i suoi composti fenolici più rappresentativi hanno effetti benefici indipendenti dalla presenza del resveratrolo. In particolare, è stato osservato che i vini Lambrusco e fenoli aumentano *in vitro* l'espressione della SIRT1 e modulano alcuni segnali cellulari responsabili della sua neosintesi; questi aspetti evidenziano un'attività biologica caratterizzata da meccanismi molecolari fini, distinti dal più generico effetto antiossidante e indispensabili

per ridurre gli eventi di morte cellulare".

Già nel 2002, l'OMS aveva dichiarato che il 17 per cento della popolazione della regione europea del Pacifico del Sud Australia non viene ricoverato per malattie cardiovascolari grazie al moderato consumo di vino.

Allora, se i risultati della ricerca presentata in settembre scorso meritano ampia diffusione è proprio in virtù dell'informazione, che può dare un apporto straordinario alla salute dei consumatori, oltre che invitare a un'esperienza frizzante come quella di sorseggiare un bicchiere di Lambrusco a tavola, in famiglia o con gli amici.

**Formazione**

**Consulenza tecnica**

**Programmi formativi e scadenziari**

**Valutazione rischi**

**Incarico RSPP**

**Valutazione rumore**

**Campionamenti chimici**

**Valutazione vibrazioni**

**Sistemi gestione sicurezza**

**S & L** SRL

**sicurezza e salute nei luoghi di lavoro**

Via G. Bovini 41 - 48123 Ravenna

Tel. 0544/65084 Fax 0544/239939

info@sicurezzaoggi.com www.sicurezzaoggi.com



ISO 9001:2008 CERTIFICATO 21.8170

# QUALI CONTROLLI PER LA PRODUZIONE BIOLOGICA

*Bioagricert è un organismo nazionale indipendente di controllo e di certificazione della produzione biologica, nato nel 1984. In qualità di presidente di Bioagricert, può darci alcuni chiarimenti in merito alla frode scoperta di recente e relativa alla vendita di prodotti dichiarati biologici con certificazioni false?*

Non abbiamo ancora notizie precise sull'entità della frode posta in atto: sono stati effettuati arresti, sono state indicate cifre ed è stata citata l'ortofrutta, che, invece, almeno per il momento, non c'entra: si tratta soprattutto di cereali. Il sistema è quello classico della falsificazione di certificati e della costituzione di società finalizzate all'emissione di fatture false per transazioni inesistenti. Poi, in questo caso, si sono aggiunti i prodotti importati, certificati da un ente tedesco, per coprire una parte delle operazioni o i prodotti convenzionali spacciati per biologici.

Il sistema attuale di controllo prevede la tracciabilità lungo la filiera, che è a garanzia d'origine. Il controllo avviene verificando il certificato di conformità dell'azienda produttrice. Solo a posteriori è possibile accorgersi se il certificato è falso, con indagini incrociate tra gli organi di vigilanza e gli enti pubblici interessati. Gli organismi di controllo della produzione biologica non sono organi di polizia, certificano un metodo, quello previsto dal regolamento comunitario per le produzioni biologiche. Questo metodo impegna sia chi produce sia chi commercializza per l'utente finale. Quindi, il controllo si estende anche alla vendita al minuto del prodotto sfuso e, in caso di confezionamento, all'ultimo confezionatore. Nel caso della recente frode alimentare, questa parte è sfuggita semplicemente perché le carte erano in regola, anche se false. Chi vuol truffare, conoscendo il metodo, trova l'inganno. "Fatta la legge, trovato l'inganno": in questo caso, hanno trovato la maglia larga, ovvero la parte difficile da controlla-

re. La legge non aiuta in questo senso. Il controllo delle fatture dovrebbe riguardare più il fisco che gli enti certificatori. È un po' complesso da spiegare, però, il controllo vero e proprio riguarda la produzione e la vendita, non gli intermediari. In molti casi, noi certifichiamo loro, che sono solo un tramite, mentre è più importante la sicurezza della provenienza e della destinazione. In questo modo è possibile constatare eventuali anomalie.

*Da che cosa dipende questo?*

Dipende dall'interpretazione ambigua del regolamento comunitario, secondo cui anche l'intermediario, ovvero chi emette solo fatture, dev'essere sottoposto a controllo. Ma questo sarebbe competenza della Guardia di Finanza: l'intermediario deve solo rendere conto di avere emesso una fattura relativa a un'operazione reale, non che il prodotto sia biologico. Questa garanzia è data dal certificato d'origine, da cui risulta che il prodotto è stato coltivato, immagazzinato, trasportato (con imballaggi che impediscono la sostituzione della merce) e posto in vendita in modo conforme al regolamento.

Certo, le truffe sono sempre in agguato. Per riacquistare completamente la fiducia dei consumatori, occorre, ora, che gli Organismi di Certificazione rivedano il sistema, soprattutto quando si tratta di produzione biologica con grandi numeri, e mettano in atto correttivi ai metodi di controllo. Un sistema efficace si basa soprattutto sulla collaborazione a livello delle informazioni: per questo, i nove OdC che aderiscono a Federbio (la federazione che rappresenta, oggi, la maggior parte del mondo biologico italiano) contribuiranno a creare al suo interno una banca dati che consentirà lo scambio d'informazioni con gli OdC e con i vari operatori del settore.

La speculazione si fa con i numeri: se uno coltiva dieci, l'altro dichiara cento e falsifica il certificato d'origine, moltiplicando i pani e i pesci nei

vari passaggi. Così si perde la traccia principale. L'inchiesta in corso sta verificando ciascun passaggio, a partire dal 2007. Molto probabilmente, le migliaia di tonnellate di prodotti dichiarate dalla Guardia di Finanza si ridurranno a trenta o quarantamila effettivamente transitate sul mercato. Non è una grande consolazione ma almeno non ci sono pericoli per la salute pubblica, al massimo si tratta di prodotto convenzionale, che spesso non presenta neanche residui.

*La notizia di una frode nel settore del biologico può indurre qualche consumatore a sospettare della presunta "purezza" del prodotto. Con questa idea il sospetto può estendersi anche ai prezzi del biologico. La grande distribuzione con una propria serie di prodotti bio riesce a contenerli. In altri casi, le cose vanno diversamente.*

Che il biologico costi di più è soprattutto questione di maggiori sacrifici: richiede più manodopera e più attenzione perché si usano prodotti non invasivi. Se una pianta viene trattata con il rame e il giorno dopo piove, l'operazione è da ripetere. Il trattamento chimico, invece, può mantenere la sua efficacia per molte settimane, avvelena sì il fattore patogeno, ma quasi sempre lascia residui sui prodotti o, peggio, non si sa dove vada a finire. Mi riferisco alle centinaia di prodotti sintetici.

Maggiori sacrifici e un maggior investimento, comprendente anche il costo dei controlli, comportano maggior valore aggiunto.

Chi ha veramente a cuore il bio usa prodotti naturali sia per la concimazione sia per la difesa, con cui ottenere prodotti più sapidi, con un maggiore contenuto di elementi nutrizionali, e segue il principio della salvaguardia ambientale. Questa è la finalità. Con i grandi numeri, questo obiettivo sembra perdersi. Fare bio producendo in quantità esagerate stride non poco con la cura e la dedizione del produttore e richiede tecnici qualificati che seguano la produzione. La produzione massiva del biologico di per sé è molto rischiosa, se a farla è una sola persona qualcosa non quadrerà.

# ANTICA BOLOGNA

AREA MARGONI 71

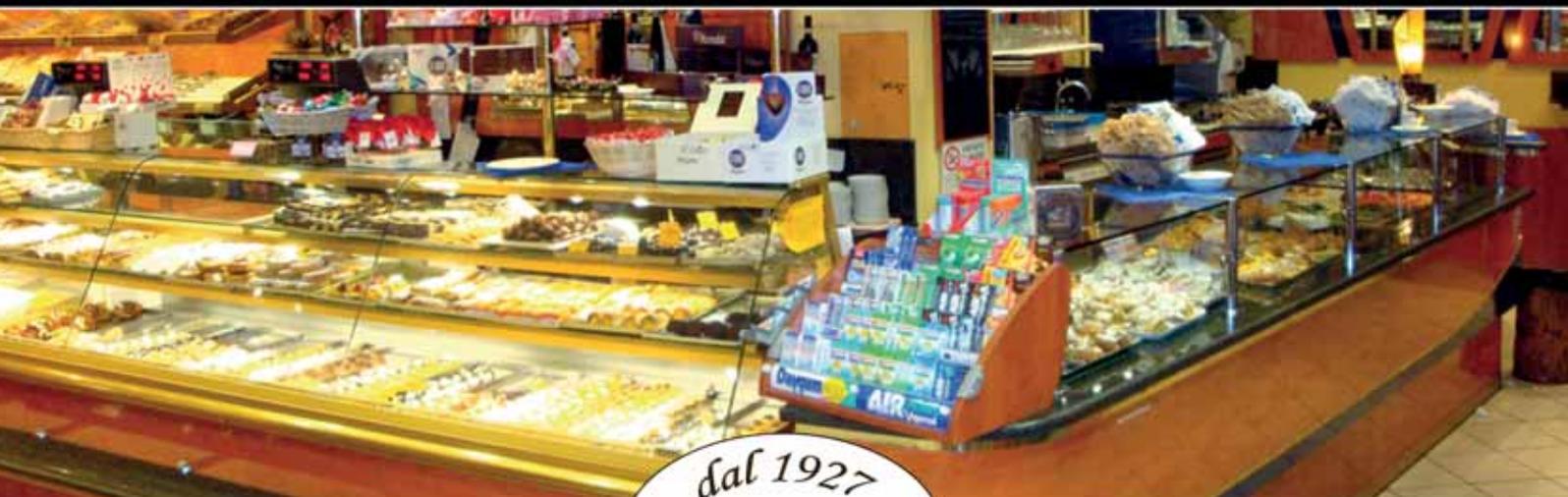


**CAFFETERIA - PASTICCERIA**

**PANE E PASTA - COCKTAIL BAR - BISTROT**

Via Marconi, 71/a - Bologna - Tel. 051/247002

[www.areamarconi71.com](http://www.areamarconi71.com)



*Dal 1927*

*ANTICA  
BOLOGNA*

Via S. Vitale, 88 - Bologna

Tel. 051/231064



## L'EQUILIBRIO ALIMENTARE PER COMBATTERE L'OBESITÀ

*Con oltre duemila punti vendita in trenta paesi, Naturhouse è un riferimento importante per risolvere il problema dell'obesità per più di tre milioni di persone nel mondo. Qual è il vostro metodo?*

Viviamo in una società in cui il tasso di obesità si è triplicato in soli vent'anni, quindi la prevenzione non è mai abbastanza. Noi partiamo dal presupposto che per combattere l'obesità, oltre a offrire i complementi alimentari più indicati per favorire la mobilitazione e l'utilizzo dei grassi accumulati, occorra un percorso di educazione alimentare in cui i clienti divengono sempre più consapevoli delle proprietà degli alimenti. Per questo, i consulenti Naturhouse, professionisti specializzati in educazione alimentare, sono a disposizione dei clienti per spiegare i concetti base di un'alimentazione equilibrata, la piramide alimentare, l'importanza delle fibre, il modo migliore di conservare e cuocere i cibi, nonché come orientarsi nella spesa quotidiana, dando importanza ad alimenti freschi, stagionali e locali, anche attraverso le tabelle nutrizionali.

*A che cosa è dovuto il vostro successo in Italia, dove avete aperto quattrocento punti vendita in soli cinque anni?*

È sicuramente determinante il fatto che i clienti da noi non trovano diete restrittive ed eccessivamente limitanti, che mortificano il gusto. Noi proponiamo il piacere di nutrirsi con amore, quindi senza rinunce drastiche, mantenendo la varietà e imparando l'arte della degustazione: quello che manca spesso dalle nostre tavole è la capacità di abbinare i cibi e di assaggiarli in quantità moderate, per non parlare dell'assenza, troppo frequente, di frutta e verdura, nonostante ci troviamo nel cuore del Mediterraneo. I nostri clienti possono lasciare la bilancia lontana dalla tavola, perché noi insegniamo metodi visivi per misurare le porzioni: il pugno, la mano aperta, il mezzo piatto, e così via, in

modo che le persone acquisiscano un criterio valido anche quando mangiano fuori casa e capiscano che non sono i dieci grammi in più a fare la differenza, ma le grandi abbuffate. Il metodo visivo è utile anche per fare la spesa in modo corretto, evitando di comprare troppo o troppo poco. È chiaro che parlare con i clienti vuol dire tenere monitorata anche la loro attività fisica, che è fondamentale per raggiungere i risultati attesi: se il Ministero della Salute raccomanda a ciascuno, anche a chi non ha problemi di obesità, diecimila passi al giorno, noi regaliamo ai nostri clienti il podometro non tanto per invitarli a contare i propri passi giornalieri, ma per far loro scoprire quanto spesso siano lontani dalla meta. E, tuttavia, non li spingiamo a un'attività fisica eccessiva, per evitare traumi che divengono causa di malessere: come il cibo, anche lo sport è da prendere con moderazione.

*D'altra parte, l'etimo di medicina è proprio med, il mezzo, la misura, da cui mod, il modo: a ciascuno il proprio modo...*

*Diaita* in greco indicava il modo di vivere che si basa sull'equilibrio: da qui, la dieta intesa come equilibrio alimentare, non come una serie di prescrizioni restrittive. Il nostro pubblico è costituito per l'85 per cento da donne e questo ci aiuta a recuperare la figura di madre nutrice che trasmette la cultura alimentare ai figli e a tutta la famiglia. Non a caso, i nostri negozi spesso si trasformano in luoghi d'incontro, dove le clienti si scambiano ricette e consigli, ma anche la nostra rivista "Peso perfetto" è diventata quasi un social network: è stato sorprendente il numero di ricette pervenute in redazione quando abbiamo indetto il concorso *Scopriti bravissima in cucina con Naturhouse...*

*Voi puntate molto al valore culturale del nutrimento...*

In Italia, come negli altri paesi del Mediterraneo, compresa la Spagna,



Chiara Lisi

dove è nata Naturhouse, cultura dell'alimentazione non vuol dire soltanto saper mangiare, ma anche mangiare per il gusto dell'incontro. Le cose più importanti della nostra vita accadono a tavola, dal banchetto di nozze agli affari; soprattutto nelle famiglie numerose, la tavola è sempre occasione di parola e di comunicazione.

Il bello dell'Italia è che siamo riusciti a unire ventuno regioni, ciascuna con le proprie tradizioni: i clienti del Trentino e quelli della Sicilia hanno abitudini alimentari completamente differenti, ma noi spieghiamo loro quali sono le regole di una sana alimentazione, poi ciascuno le applica nel proprio contesto climatico e sociale, valorizzando i prodotti tipici di ciascuna regione, senza nulla togliere alla salute. L'importante è assumerli sempre nella giusta quantità.

*È vero che oggi gli alimenti sono poveri di nutrienti e che gli integratori si rivelano indispensabili in questo senso?*

Sì, sono impoveriti anche perché spesso la loro crescita è accelerata artificialmente. L'insalata del nostro orto, raccolta e mangiata senza alcun tipo di trattamento, ha un sapore completamente diverso dalle insalate acquistate, soprattutto se confezionate dopo essere state trattate. Sicuramente un corretto utilizzo degli integratori può sopperire alla scarsità di nutrienti negli alimenti, ma l'integratore da solo non fa miracoli, occorre il rispetto delle linee guida ministeriali per la prevenzione alimentare.

*Il piacere della lettura*

**IL SECONDO  
RINASCIMENTO**

*Libreria  
Galleria*



SCONTO  
DEL 15%  
su tutti i libri  
ai lettori di  
questa rivista

**LIBRI:** saggi, romanzi, testi universitari  
**ARTE:** grafiche d'arte, libri d'arte

**Bologna - Via Porta Nova 1/A - Tel. 051-228800 - Fax 051-19980103**  
**Orari: 9-13 - 15.30-19 (Chiuso sabato mattina e Domenica)**

## IL FAST FOOD DELLA TRADIZIONE MODENESE

*Per contrastare la tendenza all'omologazione, in un momento in cui le proposte alimentari non si differenziano fra una città e l'altra, mentre proliferano i fast food di ogni provenienza etnica e geografica, voi avete inventato un fast food della tradizione, che valorizza due prodotti tipici modenesi, gnocco fritto e tigelle...*

Sicuramente, negli ultimi decenni è aumentato sempre più il numero di coloro che non possono dedicare tanto tempo alla pausa pranzo, e questo è stato determinante per il successo dei fast food ormai in ogni angolo delle nostre città. Ma consumare un pranzo veloce non deve voler dire necessariamente rinunciare al gusto e alla qualità. Così è nata l'idea di offrire due ricette della tradizione modenese, gnocco e tigelle, farciti con prodotti di primissima scelta, a chilometro zero. E sentiamo il nostro lavoro come un dovere: la necessità di vivere le tradizioni gastronomiche tramandate e acquisite prima di tutto in famiglia e poi negli ambiti professionali nei quali ciascuno di noi è stato impegnato precedentemente, dalla panificazione alla ristorazione.

*I vostri punti vendita a Modena (via Omero e via Berengario) sono frequentati anche da giovani, che così possono apprezzare queste specialità nella loro versione più antica, seppure con la possibilità di farcirli con gli ingredienti più attuali e sfiziosi. Può fare qualche cenno storico?*

La tigella nasce da un'antichissima ricetta le cui origini risalgono alle prime civiltà dell'Appennino Modenese, una focaccina ottenuta dal semplice impasto di farina, acqua, lievito naturale e sale. Nelle zone di montagna viene ancora chiamata con l'originario nome "crescentina", anche se ormai è entrato nell'uso comune il termine "tigella", dall'antico disco di terracotta, che veniva scaldato vicino al fuoco del

camino e su cui la pasta veniva cotta avvolta in foglie di castagno o di noce. Dalla forma tonda e schiacciata, la tigella, che era considerata il "pane dei poveri", è ora il piatto tipico per eccellenza in tutto il territorio modenese e si gusta tradizionalmente con la *cunza*: un battuto di lardo, aglio, rosmarino, sale e una generosa spolverata di Parmigiano Reggiano. Può inoltre essere ottimamente accompagnata da salumi, formaggi teneri o sughi alla cacciatora, ma la sua versatilità consente anche di abbinarla a sapori dolci, con farci-



Esàt di via Omero 61, a Modena

ture di creme di nocciole e cioccolato o marmellate. Le tigelle di Esàt vengono prodotte in modo artigianale, con lievito naturale e senza aggiunta di alcun conservante, seguendo la ricetta tradizionale modenese. Una volta fatto l'impasto viene lasciato riposare per circa un'ora. Trascorso questo tempo, viene tirato e, con gli appositi stampi, si ricavano i classici dischi tondi, che vengono lasciati ulteriormente lievitare per altri quaranta minuti.

Le origini del gnocco fritto, invece, una delle ricette più apprezzate e conosciute in Emilia Romagna, si perdono nella tradizione culinaria Longobarda. Questo gustoso piatto è in realtà molto semplice, poiché derivato dall'impasto per preparare il pane. La pasta, solitamente tagliata in forma rettangolare o quadrata, viene fritta nello strutto bollente. Anche "il" gnocco può essere farcito

con salumi o formaggi o gustato in abbinamento a marmellate o crema pasticcera. Il nostro gnocco fritto viene preparato secondo la ricetta più antica e tradizionale, ovvero impastando farina, acqua, latte e strutto, senza l'aggiunta di lievito. Dopo aver tirato la pasta, i rettangoli vengono tagliati uno a uno, con la tradizionale rotella dentellata, che conferisce al gnocco il suo tipico bordo merlettato. Nei nostri punti vendita viene fritto in strutto bollente, per pochi secondi. La pasta magicamente si solleva e diventa dorata e fragrante.

I nostri prodotti freschi vengono venduti cotti e farciti al momento nei punti vendita, in cui si trova il maxi formato della tigella con diametro quattordici centimetri, oppure precotti e confezionati in atmosfera modificata o surgelati, per la vendita nell'ambito della grande distribuzione organizzata e di piccoli negozi specializzati in gastronomia.

*Qualità per voi vuol dire anche attenzione alla salute...*

Fare prodotti artigianali e garantire che siano ogni giorno buoni e genuini come quelli fatti in casa non è semplice e abbiamo impiegato quattro o cinque mesi di ricerca, prove su prove, per arrivare a fare sì che il prodotto sia sempre lo stesso tutti i giorni. Nei fast food fanno un prodotto standard, ma hanno una catena alimentare industriale, noi abbiamo una catena alimentare artigianale: fare il prodotto sempre uguale con le mani non è come farlo a macchina. Questa attenzione alla qualità e, di conseguenza, alla salute ci porta all'utilizzo di materie prime fresche e genuine, ma anche all'uso delle più moderne attrezzature e al rispetto di tutti gli standard igienico-sanitari richiesti dal Ministero della Salute. Non a caso, all'interno della nostra sede produttiva di via Omero 61 a Modena, c'è anche un'area esclusivamente destinata alla produzione di gnocco fritto e tigelle per celiaci, che ci consentirà presto di ottenere l'autorizzazione alla distribuzione nelle farmacie, in quanto questi prodotti sono mutuali.



# OFFICINE DEGLI APULI

*cucina e prodotti di puglia*



Da noi la genuinità  
diventa arte

Officine degli Apuli - Via S. Lorenzo, 4 Bologna - Tel. 051.236042  
info@officinedegliapuli.it - www.officinedegliapuli.it

## SOGNARE L'AFRICA

Com'era bello sentire il suo profumo, toccare i tessuti odorosi di sole, che venivano da un'altra terra, da un altro cielo, da un altro vento. Eccola la sua Brenda, sorridente e felice. Una felicità diversa da quella spensierata degli altri bambini ospiti del piccolo orfanotrofio. Erano già due anni che Serena non la vedeva. Com'era cresciuta. Oggi ha nove anni Brenda. È un miracolo che sia ancora viva e che possa leggere, scrivere e sognare. Brenda è malata di Aids. È nata con questa malattia e i medici non le davano che pochi anni di vita. L'ultima volta che Serena era partita dall'Africa, non sapeva se l'avrebbe rivista ancora.

Invece, eccola di nuovo, felice di abbracciare la sconosciuta che anni prima le aveva giurato che non l'avrebbe mai lasciata. Adottare un bambino a distanza è più facile, basta inviare la quota annuale per mettersi a posto la coscienza. Ma Serena voleva essere sicura che Brenda crescesse bene, con tutte le cure che occorrono a una bambina un po' speciale come lei. I bambini del "Mondo di Brenda" sono tutti un po' speciali. Ti salutano con gli occhi grandi che non conoscono né la trave né la pagliuzza. Sono occhi che hanno sete di viaggiare e d'imparare cose nuove. Nell'orfanotrofio, le giornate trascorrono veloci, fra lo studio e il gioco. Ci sono bambini e bambine di ogni età. Qualcuna a tredici anni è già mamma per la seconda volta a causa di violenze subite in famiglia. Ci sono diversi casi di bambine madri. Serena si sta battendo per trovare i fondi che occorrono per la costruzione di una casa famiglia che possa ospitarle e insegnare loro a essere madri, oltre che bambine. È un progetto impegnativo anche perché la cultura del luogo non aiuta.

Alcuni anni fa, Serena Tassinari ha costituito l'Associazione Il mondo di Brenda a Bologna, contribuendo alla

costruzione e alla gestione di un orfanotrofio e di una scuola dove alcuni bambini senza futuro, perché ammalati di Aids, possono vivere dignitosamente con le necessarie cure mediche. Oggi sono centoventi.

Ora che Serena aveva la sua Brenda fra le braccia, era un'emozione così intensa per entrambe che non riuscivano a parlare. L'effetto sarebbe stato dirompente. Tutto il mare azzurro, la terra rossa e il sole impetuoso di quella terra le avrebbero travolte, in un solo istante. Da dove incominciare il racconto di due anni di vita? La vita è estrema, ancora di più in Kenya, dove è frastornante l'intensità dei colori della natura e delle storie dei piccoli ospiti dagli occhi parlanti, che sorprendono l'obiettivo che li ritrae mentre la macchina fotografica si crede padrona della scena. Chi scatta la foto? Tutti belli, questi bambini, di una bellezza che sembra sfidare l'immensa povertà dei villaggi circostanti. Ma ecco che la fame diviene la fame di riuscita. Imparano subito e bene.

Brenda si allontana un attimo per ritornare con l'abito della festa, che non aveva indossato la mattina per-

ché non sapeva della visita che avrebbe ricevuto. Spesso, chi non ha nulla ha la ricchezza di accogliere. Altrove non accade così. Pare infatti che in alcune associazioni i bambini siano addestrati a impietosire i rispettivi benefattori. Di solito i bambini intonano canzoncine e alzano le mani al cielo per invogliare le persone a fare donazioni. In questo caso, invece, chi dirige la struttura ha evitato di avviare questa prassi, insegnando a provvedere alle necessità senza aspettare che qualcuno si prodighi per loro. Il progetto dell'Associazione Il mondo di Brenda esige che questi bambini si formino in modo da poter contare sulle proprie forze, per questo occorre non far mancare loro un sostegno costante, essenziale per poter studiare e imparare un mestiere. Periodicamente, un'equipe dell'Associazione si reca in Kenya per accertarsi che queste condizioni non vengano meno e che ciascun giovane metta a frutto la propria formazione per costruire un'altra Africa, una terra dove le cose non finiscono.

Ciascuno può contribuire al progetto, telefonando al numero 348.3162545, è possibile iscriversi all'Associazione, con una quota di appena dieci euro, oppure con importi maggiori, sul conto dell'Associazione Il mondo di Brenda (Monte dei Paschi di Siena, Iban: IT 36Z01 0300 2433 0000 1007 0409).



*Bambini dell'orfanotrofio di Muyeye (Kenya), sostenuto dall'Associazione Il mondo di Brenda*



# VILLA SAN CARLO BORROMEO

La vita è un unicum.  
E questa è la vostra casa.

L'icona del secondo rinascimento  
Il salotto intellettuale, imprenditoriale, finanziario di Milano  
Il palazzo del turismo culturale e artistico

## HOTEL VILLA SAN CARLO BORROMEO \*\*\*\*\* L

Splendida dimora storica, interamente restaurata, a venti minuti da Milano. Cinquanta camere e suites, con opere d'arte e mobili antichi, affreschi, soffitti a cassettoni.

## RISTORANTE THE CITY

In un ambiente raffinato e accogliente, offre ai suoi ospiti più esigenti i sapori genuini di una cucina di qualità: ricca, leggera, varia.

## CATERING

Nelle case, nelle aziende, in altre dimore, portiamo la finezza e i sapori della nostra cucina.

## SERVIZIO NAVETTA

Con il centro città, il nuovo polo di Fiera Milano (7 km), e gli aeroporti di Linate e Malpensa (30 km).

## ELITAXI

Imbarco dagli aeroporti lombardi e dalle sedi del cliente e atterraggio nel parco.

## MEETING E CONGRESSI

Centro di scambi internazionali, punto di riferimento per scienziati, artisti, imprenditori. Venti sale, con aria condizionata e cablaggio, in grado di ospitare fino a 900 persone.

## IL MUSEO

Esposizioni permanenti di artisti di vari paesi e grandi mostre temporanee.

## IL PARCO

Undici ettari di parco botanico, artistico, filologico, per splendide passeggiate, con ampi spazi per eventi, spettacoli, concerti.



## IL SILENZIO DELLA POESIA

*In questo numero del giornale indaghiamo la combinazione fra il pensiero come logica della parola, anziché come contenuto da trasmettere con le parole, e la qualità della vita. Se la poesia è prima di tutto parola, cosa può dirci dell'influenza della poesia nella vita?*

Noi siamo parole e, come affermava Jacques Lacan, non parliamo un linguaggio, ma ne siamo parlati. È importante capire che noi siamo linguaggio e siamo strutturati dal linguaggio, non siamo noi a strutturarli. E penso che l'interesse del poeta stia nel suo lavoro all'incudine, il lavoro in cui, come un fabbro, plasma con il martello la materia dell'essere, ossia le parole. Egli non deve soltanto costruire ma anche decostruire con le parole. Costruire e decostruire era ciò che faceva lo stesso Shakespeare, in quanto poeta universale non situabile nel suo tempo. Ed è ciò che dobbiamo fare noi, seguendo la tradizione post-moderna: analizzare ed esplorare la natura del linguaggio con le sue assurdità e i suoi paradossi.

Con il linguaggio, abbiamo l'illusione di creare i nostri miti: "Io sono nelle cose che dico a me stesso". In questo c'è anche un senso di auto-mitologizzazione. Un poeta serio, invece, deve lavorare nel solco di una tradizione in cui siano presenti non solo la memoria e i modelli precedenti, ma anche le trasformazioni dei miti. Lavorare nel presente per creare nuovi orizzonti di senso. Come diceva T. S. Eliot: "Le parole dell'anno scorso appartengono al linguaggio dell'anno scorso, e le parole dell'anno prossimo sono in attesa di un'altra voce".

Se la poesia fosse soltanto un'esperienza di mimesis, saremmo ancora alla caverna di Platone. E allora i poeti sarebbero messi al bando con l'accusa di produrre illusioni. La mitopoiesi confonde le cose, anziché chiarirle. Al di là dell'illusione, invece, c'è una luce alla quale possiamo accedere quando decostruiamo le parole, e questa è l'impresa in cui s'impegna la poesia, soprattutto quando raggiunge gli

apici del secolo scorso, con poeti come Eliot, Rilke, Valérie...

*E Walt Whitman?*

Certamente. Whitman diceva che "non esistono grandi poeti senza grandi lettori". In questo senso la tradizione e la memoria sono importanti. Il valore di un poeta si vaglia nella tradizione in cui egli si situa. Eppure, la grandezza di Whitman sta nell'aver cantato l'individuo, anche in contrasto con i miti collettivi, o le menzogne. Oggi l'attenzione è rivolta all'individuo, ma nell'antichità i poeti creavano miti per la collettività. Virgilio, per esempio, cantò la nascita di Roma. Invece, l'orizzonte di senso individuale è uno dei principali temi di Shakespeare: Amleto, per questa via, è un personaggio moderno e il *Re Lear* può essere considerato un dramma post-moderno, che poteva essere proposto nel XX secolo, prima non poteva essere capito, è troppo aperto, troppo anarchico, esplora il disagio, il senso di frammentazione e di inutilità. Chi ascolta persone che si trovano in un'inquietudine sa che Shakespeare lo ha preceduto. È ciò che diceva Freud: "Dovunque vada, scopro che prima di me c'è stato un poeta". Nella letteratura psicanalitica, Rilke è molto citato. Lavorando con il grande scultore Rodin, egli capì che il canto è l'essere: "*Gesang ist Dasein*". Questo è il mito orfico. La pietra detta la sua forma.

*Il grande scrittore satirico, contemporaneo di Freud, Oskar Panizza sferrò il primo attacco nella storia all'uso della psichiatria come strumento di omologazione del pensiero, uno strumento politico che spesso gli artisti, i poeti e gli scienziati hanno sperimentato loro malgrado...*

La poesia si fa nel silenzio e nella solitudine, due condizioni che il mondo esterno aborre. Nell'*horror vacui* del mondo esterno, il silenzio e la solitudine sono impossibili. E questo credo che sia il contributo politico della poesia: la poesia sfida ciascuno come lettore a sedersi a tu per tu con un'altra voce, "noi due", e a sospendere le pretese egoistiche

e personali per ascoltare una persona alla quale delega responsabilità e merito. Fortunatamente, ho avuto maestri che mi hanno fatto capire che cosa fosse la qualità. Viviamo in una società che ha letteralmente escluso l'accesso alla solitudine e al silenzio. È destabilizzante per l'individuo se prima lo definiamo in relazione alla collettività e poi lo priviamo dei valori collettivi. Nell'assenza di valori possono insediarsi altri miti, miti di consumo, grazie alla diffusa attività pseudo-poetica del marketing. Oggi siamo bombardati da forme d'arte degenerata, che hanno l'unico scopo di farci sentire mancanze che poi vengono colmate dai beni di consumo. La poesia è salutare perché non crea miti e mancanze da colmare. A parte la poesia romantica, che si abbandona alle false credenze. Parlo di quella forma di poesia della soggettività oltre la quale molti purtroppo non vanno. Dovremmo capire che il nostro problema è la soggettività, perché porta all'isolamento. Eppure, la forma di poesia che interessa di più è quella basata sulle emozioni, quella su cui molti tarano anche la loro vita emotiva. Per non parlare del genere di musica di cui il mondo è saturo: pericolose forme di violenza e affermazioni ipertrofiche dell'io. Il direttore di una famosa casa discografica disse una volta che il rock è adolescenza istituzionalizzata. L'adulto è una persona che si accorge dell'esistenza degli altri, mentre questo tipo di musica fa leva esclusivamente sull'io soggettivo. Per questo è problematica.

Goethe era così sensibile che si rifiutò di aprire un manoscritto inviatogli da Mendelssohn, perché considerava la musica romantica troppo emozionale, troppo vicina a ciò che Nietzsche definiva il dionisiaco. La tragedia risalta dalla tensione fra l'apollineo e il dionisiaco, che devono stare in equilibrio.

In conclusione, ripeto, il lavoro del poeta si fa tra l'incudine e il martello, con la stessa materia di cui sono fatti i sogni, come dice Prospero nella *Tempesta*.

La poesia, l'arte, ci pone di fronte all'Altro e arresta quel processo di volontà individuale, che è un'affermazione della volontà di potenza, come la chiama Nietzsche.

# I.S.B.

Disinfezioni - Disinfestazioni - Derattizzazioni



**VI LIBERA DA "OSPITI" INDESIDERATI**

**Tel. 051 364 951 - Cell. 335 806 60 21**

**Via Francesco Barbieri, 98/c - Bologna Fax 051 370 943**

**www.iessebi.com - info@iessebi.com**

**Chiamaci Gratis** ➤

PG **Gratis** Tel  
**800.007.008** ➤

PIN  
051364951



Protezione  
Belle Arti



Protezione  
terrazze



Protezioni  
aeree



Protezione  
portici



- Scarafaggi, formiche, zecche, pulci
- Vespe, tarme della lana, mosche
- Topi • Derattizzazioni ecologiche
- Allontanamento piccioni • Asportazione guano
- Trattamento del verde • Endoterapia
- Disinfestazioni antibatteriche e virali
- Trattamenti contro blattella germanica
- Trattamenti contro zanzara tigre



# CON LANZONI MEDICALI

## LA SALUTE È IN BUONE MANI

Bologna e l'Emilia sono note in tutto il mondo per la cucina, l'ospitalità, l'industria motoristica e quella alberghiera, l'università e la pratica medica. Pratica medica che comprende vari aspetti fra cui la valentia di molti suoi medici e chirurghi, gli standard di assistenza tra i più elevati in Europa, il sapiente uso di apparecchiature sempre all'avanguardia, il numero di ricercatori che, nel corso dei secoli, hanno impresso svolte importantissime alla scienza e alla pratica medico chirurgica: da Malpighi a Valsalva e da Galvani, fisiologo prima che fisico, a Murri, Putti e Codivilla, dai Gasbarrini fino ai valentissimi medici contemporanei. È raro anche trovare nel pianeta ben quattro importanti Facoltà di Medicina, con un numero elevatissimo di studenti fino alla riforma del 2000, nel raggio di meno di cento chilometri. È altrettanto noto come l'epicentro di questa intensissima attività medica sia Bologna, non soltanto per la pratica, la ricerca e l'assistenza ospedaliera, ma per l'aspetto industriale e per quello commerciale correlati. Bologna viene considerata il secondo polo, dopo Milano, per la produzione di strumentazione medico chirurgica e di packaging sanitario e soprattutto per la loro commercializzazione su scala nazionale.

Tra i negozi da tanti decenni noti ai bolognesi, ce n'è uno, situato in via Zamboni, di strumentazione per la pratica medica, che da sempre attira l'attenzione dei cittadini che hanno l'occasione di vedervi esposta come merce comune strumenti che riconoscono importanti per la loro salute. È anche il negozio dove gli studenti di medicina acquistano i loro primi strumenti e dove continueranno ad acquistare quelli di cui avranno bisogno durante la professione. Si tratta di Lanzoni prodotti medicali, che ha



mantenuto a lungo uno stile di negozio tradizionale, ora oggetto di un interessante restyling. Fondato nel 1932 in via Oberdan da Giuseppe Lanzoni, primo conduttore insieme alla moglie Giacomina e inizialmente dedicato alla vendita di presidi ortopedici, si è poi trasferito in via Zamboni, trasformandosi in negozio di prodotti medicali. Proseguendo nella nostra ricerca sulle botteghe storiche della città di Bologna, non poteva mancare una sosta in questo negozio, ma, dal primo approccio con Luigi Lanzoni, figlio di Giuseppe, e ancor più nel successivo colloquio con il fratello Carlo, conduttore di un grande store e di un altrettanto grande showroom sempre con il marchio Lanzoni in via Michelino, alla periferia di Bologna, abbiamo scoperto un universo produttivo e commerciale che rende ragione di cosa s'intenda per Bologna co-capitale italiana dell'industria medicale. Oggi esiste un vero gruppo, condotto dai fratelli Carlo, Luigi, Marco e Giulio, che

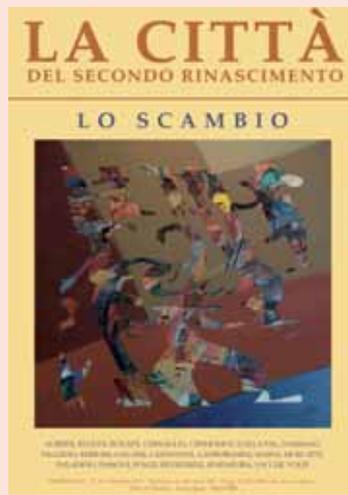
comprende diverse altre strutture, come la SIM Italia, con i soci Roberto Righetti e Dino Gentileschi, per la produzione e la distribuzione di presidi medici e di apparecchi per la terapia e la diagnostica, la MEDEUROPE, per la produzione di dispositivi medici ad alto contenuto tecnologico anche su specifica richiesta dei soci promotori, la FARMACARE, per la distribuzione di presidi medici e di ausili per la vita quotidiana, la AGSA GOMMA, fondata da Giulio, produttrice di guanti per la chirurgia. Marco fonda la A.S.E., una delle più note aziende a livello nazionale per la distribuzione di presidi medico chirurgici e di attrezzature ospedaliere. Poi c'è naturalmente il marchio Lanzoni, collettore delle varie attività. Ma c'è un'altra attività di cui Carlo va particolarmente fiero: è quella legata alla produzione di VPPS, apparecchiature per rilevare, secondo la metodica Hirst, pollini, spore fungine e particelle aerodiffuse, di cui cura in prima persona tutti gli aspetti, compresa la ricerca. Serve in medicina per il monitoraggio pollinico e la prevenzione delle allergie, ma per gli stessi motivi anche in agricoltura.

In breve, geniali e grandi imprenditori nel campo della salute, i fratelli Lanzoni. Tra le ragioni di tanta riuscita, Carlo annovera la passione per il lavoro, l'affiatamento e una fortissima traccia familiare, che prosegue con i molti figli impegnati nelle attività del Gruppo. E un grande impulso all'internazionalismo: ciascuno dei fratelli, nel proprio settore d'intervento, compie da sempre molti viaggi all'estero per partecipare ai congressi a cui sono spesso invitati o per visite ad altre aziende e istituti di ricerca. La salute è in buone mani.



*Foto in alto: showroom della Lanzoni medicali*

*Foto a destra: uffici della Lanzoni medicali*



Oltre che nelle librerie,  
i numeri arretrati e  
gli abbonamenti  
si possono richiedere  
alla redazione di Bologna,  
via Galliera 62,  
tel. 051 248787  
o tramite e-mail [info@lacittaonline.com](mailto:info@lacittaonline.com)  
Per la consultazione on line  
[www.ilsecondorinascimento.it](http://www.ilsecondorinascimento.it)  
[www.lacittaonline.com](http://www.lacittaonline.com)

**Sono intervenuti nei precedenti numeri:** Nabil Al Mureden, Felice Accame, Francesco Amato, Giorgio Antonucci, Fernando Arrabal, Alessandro Atti, Giovanni Azzaroni, Antonio Baldassarre, Bachisio Bandinu, Anna Barbolini, Renato Barilli, Francesca Baroni, Fausto Battini, Gary S. Becker, Stefano Benassi, Maurizio Bendandi, Francesco Benvenuti, Joseph Berke, Claudio Bertolazzi, Stefano Betti, John Bloch, Pietro Blondi, Simona Bonciani, Mario Boetti, Marco Bongiovanni, Alberto Borghi, Filippo Borghi, Stefano Borghi, Giovanni Bracchetti, Cesare Breveglieri, Gino Buccella, Vladimir Bukovskij, Marco Buriani, Roberto Busa S. J., Enzo Busatta, Marco Cammelli, Ruggero Campagnoli, Ivonne Capelli, Paolo Capuzzi, Massimo Casolari, Ennio Cavalli, Roberto Cecchi, Leonardo Celestra, Roberto Cestari, Ruggero Chinaglia, Aldo Cicinelli, Michael Cimino, Ferdinando Cionti, Luigi Coghi, Elisabetta Costa, Ornella Cucumazzi, Antonio Curti, Roberto F. da Celano, Enrico Corsini, Cristina Dallacasa, Sergio Dalla Val, Roberto De Caro, Flavio Delbono, Alfredo De Paz, Giuseppe Di Federico, Assia Djebar, Dong Chun, Peter Duesberg, Shirin Ebadi, Vincenzo Eusebi, Paolo Fabbri, Franchino Falsetti, Luciano Fecondini, Giovanni Ferrari, Vittorio Fini, Rita Fiore, Emilio Fontela, Piero Formica, Stefano Frascari, Carlo Frateschi, Cristina Frua De Angeli, Claudio Galli, Francesco Gandolfi, Giuliano Gardi, Leonardo Giacobazzi, Claudio Gibertoni, Sara Giordano, André Glucksmann, Iader Gollini, Marcella Gollini, Enrico Grani, Rolando Gualerzi, Isabella Gualtieri, Benito Guerra, Guidalberto Guidi, Otto Hieronymi, Noam Hirsch, Aleksandr Jakovlev, Abbas Kiarostami, Evgenij Kiselëv, Boris Kurakin, Ettore Lariani, Domenico Lavermicocca, Giancarlo Lehner, Simona Lembi, Mirella Leonardi Giacobazzi, Zwi Lothane, Claudio Lucchese, Lisa Lucchini, Mauro Lugli, Giulia Luppi, Marco Macciantelli, Luigi Mai, Marco Maiocchi, Anna Majani, Arturo Malagoli, Michele Malena, Alberto Mantovani, Manuele Marazzi, Carlo Marchetti, Leonardo Marchetti, Vincenzo Martino, Paolo Mascagni, Vittorio Mascalchi, Marcello Masi, Mauro Masi, Vittorio Mathieu, Sergio Mattia, Angelo Mazza, Antonio Mazza, Giancarlo Mengoli, Virginio Merola, Lanfranco Messori, Sam Mhlongo, Massimo Michelini, Radu Mihaileanu, Aurelio Misiti, Massimo Mola, Carlo Monaco, Giampaolo Montaletti, Francesco Montanari, Ruggero Montanari, Antonio Monti, Roberto Mori, Gianfranco Morra, Paolo Moscatti, Gian Luca Muratori, Marcello Napoleone, Marina Nemat, Giuliano Negrini, Silvia Noè, Michael Novak, Lara Oliveti, Federico Olivi, Averardo Orta, Maria Donata Panforti, Davide Passoni, Luciano Passoni, Marcello Pecchioli, Luigi Pellegrini, Shimon Peres, Stefania Persico, Riccardo Petrella, Alessandro Pezzoli, Jean-Marc Philippe, Dino Piacentini, Giorgio Pighi, Domenico Pilolli, Graziano Pini, Elserino Piol, Paolo Pontiggia, Giuseppe Pozzi, Francesco Rampichini, David Rasnick, Piero Ravaglia, Jeremy Rifkin, Gianni Rigamonti, Marco Righetti, Alain Robbe-Grillet, Davide Rondoni, Roberto Ruozi, Mina Salieri, Roberto Salimbeni, Mariella Sandri, Marco Sàssoli, Gregorio Scalise, Epaminonda Scaltriti, Valerio Scianti, Martin Scorsese, Giovanni Semprini, Alberto Sermoneta, Alessandra Servidori, Maria Grazia Severi, Angelo Sferrazza, Lucien Sfez, Shen Dali, Nadine Shenkar, Annalisa Signorile, Antonella Silvestrini, Carlo Sini, Robert Sirico, Carlo Alberto Sitta, Daniele Sitta, Barbara Sofer, Manuela Solci, Anna Spadafora, Joseph Stiglitz, Simone Storci, Mirella Sturaro, Donald Sull, Viktor Suvorov, Thomas Szasz, Ferdinando Tacconi, Enzo Tardino, Francesco Terrano, Vito Totire, Aldo Trione, Matteo Scaglietti, Michele Ugliola, Masaomi Unagami, Armando Valladares, Milvia Varani, Armando Verdiglione, Gianni Verga, Luigi Giuseppe Villani, Adam Zagajewski, Giovanni Zanasi, Guido Sante Zanella, Aldo Zechini D'Aulerio, Stefano Zecchi, Sandra Zinelli, Carlo Zucchini.

## Il trimestrale

LA CITTÀ  
DEL SECONDO  
RINASCIMENTO

è in vendita  
presso le librerie di:

**Bologna**  
Feltrinelli  
v. dei Mille 12/A/B/C  
Tel. 051 240302

Il secondo rinascimento  
via Porta Nova 1/a  
Tel. 051 228800

**Carpi**  
La Fenice  
via Mazzini 15  
Tel. 059 641900

**Forlì**  
Mondadori  
c.so della Repubblica 63  
Tel. 0543 35920

**Milano**  
Feltrinelli  
v. Manzoni 12  
Tel. 02 76000386

**Modena**  
Feltrinelli  
v. C. Battisti 17  
Tel. 059 222868

**Padova**  
Feltrinelli  
v. San Francesco 7  
Tel. 049 8754630

**Parma**  
Feltrinelli  
v. della Repubblica 2  
Tel. 0521 237492

**Ravenna**  
Feltrinelli  
v. IV novembre 5/7  
Tel. 0544 34535

**Reggio Emilia**  
Libreria del Teatro  
v. Crispi 6  
Tel. 0522 438865

**Rovigo**  
Libreria Spazio Libri  
Corso del Popolo 142  
Tel. 0425 422527

**Udine**  
La Tarantola  
v. Vittorio Veneto 20  
Tel. 0432 502459

**Urbino**  
La Goliardica  
P.zza Rinascimento 7  
Tel. 0722 2588

Poliambulatorio Privato

# CENTRO BIOMEDICO LORENZ

**Curare senza farmaci**

- **Elettroterapia  
a Biofeedback**
- **Ortopedia**
- **Fisiatria**
- **Medicina generale**
- **Tonificazione estetica**

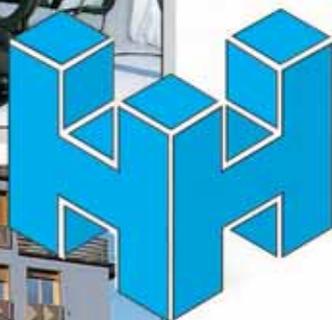


Via Garibaldi, 36 - Maranello

**Tel. 0536.948327**

Dir. Sanitario D.ssa Maria Chiara Cuoghi  
*Specialista in Endocrinologia*

# Scegli la tua Salute



## HESPERIA

Un nome affermato  
nella realtà sanitaria nazionale.  
Un grande Gruppo attento  
ai minimi dettagli.  
La più moderna forma  
di tutela della salute.  
Uomini e tecnologie di spicco  
a Vostra disposizione.  
Ospedale privato accreditato  
polispecialistico.

Sede distaccata  
della Scuola di Specializzazione  
in Cardiocirurgia dell'Università degli  
Studi di Bologna e dell'Università  
degli Studi di Modena e Reggio Emilia.

Sede europea dell'Arizona Heart Institute  
altamente specializzato in Cardiocirurgia  
Cardiovascolare ed Endoluminale.

Centri Diagnostici multidisciplinari  
d'avanguardia.

Un dubbio pressante,  
una esigenza immediata?  
Rivolgetevi all'HESPERIA.  
La soluzione esiste.



### HESPERIA HOSPITAL OSPEDALE PRIVATO ACCREDITATO POLISPECIALISTICO

Via Arquà, 80/A - 41100 Modena  
Tel. 059.449.111 - Fax 059.39.48.40  
*Direttore Sanitario Dr. Stefano Reggiani  
Medico Chirurgo Specialista in Cardiologia  
ed Igiene e Medicina Preventiva*

### HESPERIA DIAGNOSTIC CENTER POLIAMBULATORIO PRIVATO

Via Arquà, 80/B - 41100 Modena  
Tel. 059.39.31.01 - Fax 059.449.153  
*Direttore Sanitario Dr. Paolo Pisi  
Medico Chirurgo Specialista in Radiologia*

SINCERT

